

MASI[®] AGRICOLA

Sede in VIA MONTELEONE 26 - LOCALITA' GARGAGNAGO
37015 SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA (VR)
Capitale sociale Euro 43.082.549,04 i.v
Codice fiscale / P.IVA 03546810239
Rea 345205

**Bilancio di esercizio
al 31 dicembre 2018**

Sommario

Situazione patrimoniale-finanziaria.....	2
Conto Economico Complessivo	3
Rendiconto Finanziario	5
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	6
NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO SEPARATO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018	7
1. Informazioni generali	7
2. Principi di redazione.....	7
3. Criteri di redazione.....	8
4. Sintesi dei principali principi contabili	12
5. Valutazioni discrezionali e stime contabili significative	29
6. Composizione delle principali voci della Situazione patrimoniale e finanziaria e del Conto Economico ...	31
6.1 Attività non correnti	31
6.2 Attività correnti.....	37
6.3 Patrimonio netto.....	39
6.4 Passività non correnti	41
6.5 Passività correnti.....	43
6.6 Impegni e passività potenziali.....	45
6.7 Conto Economico.....	45
6.8 Legge per il mercato e la concorrenza (Legge 4 agosto 2017, n. 124, comma 125).....	50
6.9 La gestione del rischio finanziario.....	51
6.10 Rapporti con parti correlate	54
6.11 Altre informazioni	56
6.12 Eventi successivi.....	56
6.13 Destinazione del risultato d’esercizio	56

Situazione patrimoniale-finanziaria

Situazione patrimoniale-finanziaria	Note	31.12.2018	di cui parti correlate	31.12.2017	di cui parti correlate
Attività non-correnti					
Avviamento	6.1.1	13.509.706	0	13.509.706	0
Immobilizzazioni immateriali	6.1.2	387.903	0	401.029	0
Immobilizzazioni materiali	6.1.3	42.573.761	0	41.103.213	0
Attività agricole e biologiche	6.1.4	1.140.832	0	1.291.877	0
Partecipazioni	6.1.5	18.675.043		17.570.269	0
Altre attività finanziarie non correnti	6.1.6	461.799	404.845	1.511.937	1.454.983
Rimanenze di magazzino non correnti	6.1.7	17.892.589	0	19.555.019	0
Altre attività non correnti	6.1.8	2.029.343	2.029.343	1.789.129	1.789.129
Attività per imposte anticipate	6.1.9	513.464	0	716.387	0
Totale Attività non correnti		97.184.440		97.448.566	
Attività correnti					
Rimanenze di magazzino	6.2.1	29.111.586	0	25.718.093	40.000
Crediti commerciali	6.2.2	15.573.018	2.525.211	15.672.113	1.971.723
Crediti tributari	6.2.3	1.735.908	0	1.778.288	0
Altre attività correnti	6.2.4	1.659.620	47.750	1.693.519	91.835
Altre attività finanziarie correnti	6.2.5	265.429	0	58.938	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.2.6	4.736.639	0	6.125.975	0
Totale Attività correnti		53.082.200		51.046.928	
Totale Attività		150.266.641		148.495.492	
Patrimonio netto e Passività					
Patrimonio netto					
Capitale sociale		43.082.549	0	43.082.549	0
Riserva legale		4.312.009	0	3.995.486	0
Altre riserve		61.713.194	0	61.733.513	0
Utili/(Perdita) a nuovo		7.914.396	0	5.251.464	0
Risultato d'esercizio		5.958.557	0	6.330.450	0
Totale Patrimonio netto	6.3	122.980.704		120.393.461	
Passività non-correnti					
Passività finanziarie non correnti	6.4.1	12.821.450	0	13.725.187	0
Passività nette per benefici a dipendenti	6.4.2	607.244	0	648.101	0
Passività per imposte differite	6.4.3	837.617	0	941.602	0
Totale Passività non-correnti		14.266.310		15.314.890	
Passività correnti					
Passività finanziarie correnti	6.5.1	903.738	0	902.461	0
Debiti commerciali	6.5.2	9.912.214	2.761.339	7.485.945	572.916
Altri debiti e passività correnti	6.5.3	1.756.731	81.078	1.710.057	58.000
Debiti tributari	6.5.4	446.944	0	2.688.678	0
Totale Passività correnti		13.019.626		12.787.140	
Totale Passività		27.285.936		28.102.031	
Totale Patrimonio netto e Passività		150.266.641		148.495.492	

Conto Economico Complessivo

Conto economico	Note	31.12.2018	di cui parti correlate	31.12.2017	di cui parti correlate
Ricavi		59.473.351	3.257.287	58.820.135	3.262.856
Costo di acquisto e produzione del venduto		25.534.825	5.938.495	24.050.546	3.616.047
Margine Industriale lordo	6.6.1	33.938.526		34.769.589	
Costi per servizi	6.6.2	18.954.117	3.036.689	17.048.043	2.989.261
Costi per il personale	6.6.3	7.131.813	1.658.939	7.049.985	1.803.388
Altri costi operativi	6.6.4	414.997	0	393.956	655
Altri ricavi e proventi	6.6.5	2.041.746	526.108	1.463.816	483.849
Risultato operativo lordo		9.479.345		11.741.420	
Ammortamenti	6.6.6	2.304.437	0	2.269.597	0
Svalutazioni e accantonamenti	6.6.6	77.866	0	80.114	0
Risultato operativo		7.097.043		9.391.710	
Proventi finanziari	6.6.7	326.668	0	149.507	0
Oneri finanziari	6.6.7	217.316	0	312.754	0
(Oneri)/Proventi da partecipazioni	6.6.8	75.000	75.000	75.000	75.000
Utili (perdite) su cambi	6.6.9	(378.543)	0	(364.530)	0
Risultato prima delle imposte		6.902.852		8.938.932	
Imposte sul reddito	6.6.10	944.296		2.608.482	
Risultato dell'esercizio		5.958.557		6.330.450	
Attribuibile a:					
Azionisti della capogruppo		5.958.557		6.330.450	
Azionisti di minoranza		0		0	
Utile per azione		0,18		0,19	

(*) Le modalità di calcolo dell'utile (perdita) base per azione sono definite dallo IAS 33 - Utile per azione. L'utile (perdita) base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico o il risultato delle attività operative in esercizio di pertinenza attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo (n. 32.151.156 azioni sia nel 2018 che nel 2017).

Conto economico complessivo	2018	2017
Utile/(perdita) dell'esercizio	5.958.557	6.330.450
Altre componenti del conto economico complessivo		
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio</i>		
Utile/(perdita) da cash flow hedges	(49.899)	(73.919)
Effetto fiscale	11.976	17.891
	(37.923)	(56.028)
Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio	(37.923)	(56.028)
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio</i>		
Utile/(perdita) da rivalutazione su piani a benefici definiti	23.163	3.665
Effetto fiscale	(5.559)	(880)
	17.604	2.785
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio	17.604	2.785
Totale altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte	(20.319)	(53.243)
Totale utile (perdita) complessiva, al netto delle imposte	5.938.237	6.277.208

Rendiconto Finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO	2018	2017
Risultato netto	5.958.557	6.330.450
Ammortamenti	2.304.437	2.269.597
Rettifiche per elementi non monetari	77.866	80.114
TFR	(14.907)	5.037
Imposte sul reddito	944.296	2.608.482
Oneri finanziari netti di competenza	194.190	452.777
FLUSSI GENERATI DALLA GESTIONE CORRENTE (A)	9.464.438	11.746.457
Variazioni delle attività e passività		
Rimanenze	(1.731.063)	(837.737)
Crediti commerciali	99.095	(1.407.496)
Svalutazione crediti	(77.866)	(80.114)
Debiti commerciali	2.426.269	(619.328)
Altre attività e passività	(2.268.714)	(162.324)
FLUSSI GENERATI DA MOVIMENTI DI CAPITALE CIRCOLANTE NETTO (B)	(1.552.278)	(3.106.998)
Altre rettifiche		
Pagamento imposte sul reddito	(901.915)	(2.664.442)
Interessi incassati (pagati)	(222.990)	(801.782)
Dividendi incassati	28.800	116.400
Utilizzo fondo Tfr	(25.951)	(72.756)
TOTALE ALTRE RETTIFICHE	(1.122.057)	(3.422.580)
FLUSSI FINANZIARI DELLA GESTIONE OPERATIVA (A+B)	6.790.104	5.216.879
Attività di investimento		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(3.476.634)	(2.540.087)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni materiali	14.158	0
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(148.337)	(196.240)
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie	19.646	(1.141.101)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni finanziarie	(314.496)	270.613
Acquisizione/cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide acquisite/cedute	0	0
FLUSSI GENERATI DALLA GESTIONE DI INVESTIMENTO (C)	(3.905.663)	(3.606.815)
FLUSSI GENERATI DALLA GESTIONE OPERATIVA E DI INVESTIMENTO (A+B+C)	2.884.440	1.610.064
Gestione finanziaria		
Rimborso debiti finanziari a medio lungo termine	(902.461)	(9.190.627)
Incremento (decremento) debiti finanziari a breve termine		
Accensione finanziamenti	0	12.000.000
Finanziamento soci		
Dividendi pagati	(3.215.116)	(2.893.604)
Altri movimenti di patrimonio netto	(156.199)	(53.238)
FLUSSI FINANZIARI DELLA GESTIONE FINANZIARIA (D)	(4.273.776)	(137.469)
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE (A+B+C+D)	(1.389.336)	1.472.595
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	6.125.975	4.653.380
Disponibilità liquide alla fine del periodo	4.736.639	6.125.975

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

	Capitale Sociale	Riserve	Risultato d'esercizio	Patrimonio netto totale
Saldo al 01.01.2017	43.082.549	68.103.368	5.823.940	117.009.858
Destinazione utile esercizio precedente	0	5.823.940	(5.823.940)	0
Dividendi distribuiti	0	(2.893.604)	0	(2.893.604)
Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	2.785	0	2.785
Variazioni di cash flow hedge	0	(56.028)	0	(56.028)
Utile d'esercizio	0	0	6.330.450	6.330.450
Saldo al 31.12.2017	43.082.549	70.980.462	6.330.450	120.393.461
Destinazione utile esercizio precedente	0	6.330.450	(6.330.450)	0
Dividendi distribuiti	0	(3.215.116)	0	(3.215.116)
Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	17.604	0	17.604
Variazioni di cash flow hedge	0	(37.923)	0	(37.923)
Altre variazioni	0	(135.879)	0	(135.879)
Utile d'esercizio	0	0	5.958.557	5.958.557
Saldo al 31.12.2018	43.082.549	73.939.599	5.958.557	122.980.704

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO SEPARATO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018

1. Informazioni generali

Masi Agricola (d'ora in poi Masi Agricola o la Società) è una società di diritto italiano, iscritta presso il Registro delle Imprese di Verona al n. 345205 ed ha sede legale in Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR), Via Monteleone n. 26, frazione di Gargagnago.

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 marzo 2019. Si segnala che, nel mese di giugno 2015 Masi Agricola è stata ammessa alla quotazione in Borsa Italiana. La quotazione è su Aim Italia, un sistema multilaterale di negoziazione dedicato in via principale alle piccole e medie imprese, mercato nato nel marzo 2012 dall'accorpamento dei mercati AIM Italia e MAC.

2. Principi di redazione

Il bilancio separato di Masi Agricola è predisposto in accordo con gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea, includendo tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC).

Nel corso del 2016, Masi Agricola S.p.A. è rientrata nella definizione di emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevate ("Società Diffuse"), come previsto dall'art. 2 bis del Regolamento Emittenti Consob adottato con delibera n. 11971/1999.

Il decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 ha previsto, all'art. 2, l'applicabilità del decreto stesso alle società aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all'articolo 116 Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58), che rimanda a sua volta al Regolamento Emittenti Consob. Tali società sono tenute a redigere il bilancio consolidato e di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali.

In base alle disposizioni del citato D. Lgs. 38/2005 e dell'IFRS 1, per Masi Agricola S.p.A. la data di prima applicazione (First Time Application – FTA) dei principi contabili internazionali è il 1 gennaio 2016.

Il bilancio separato risulta composto da:

- un prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria distinta per attività e passività correnti e non correnti sulla base del loro realizzo o estinzione nell'ambito del normale ciclo operativo aziendale entro i dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- un prospetto di Conto economico che espone i costi ed i ricavi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi, modalità ritenuta una più fedele rappresentazione dell'andamento economico della Società rispetto alla suddivisione per settore di attività;
- un prospetto di Conto economico complessivo;
- un Rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto;
- un prospetto delle variazioni del Patrimonio netto;

e dalle relative Note esplicative contenenti l'informativa richiesta dalla normativa vigente e dai principi contabili internazionali di riferimento.

Con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati evidenziati solamente i rapporti più significativi con le parti correlate, al fine di non compromettere la leggibilità complessiva degli schemi.

Il bilancio separato è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per gli strumenti finanziari derivati, che sono iscritti al *fair value*.

Il presente bilancio è espresso in Euro, valuta funzionale adottata dalla Società e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro, salvo quando diversamente indicato.

Il bilancio è stato predisposto in conformità al criterio generale di presentazione attendibile e veritiera della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari della Società, nel rispetto dei principi generali di continuità aziendale, competenza economica, coerenza di presentazione, rilevanza e aggregazione, divieto di compensazione e comparabilità delle informazioni.

Il bilancio separato della Società è stato assoggettato a revisione contabile da parte della società EY S.p.A..

3. Criteri di redazione

Principi contabili e interpretazioni applicabili a partire dal 1 gennaio 2018

Si riportano i nuovi principi internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, efficaci dall'1 gennaio 2018:

- IFRS 9 Financial Instruments:

Nel luglio 2015, lo IASB ha emesso la versione finale dell'IFRS 9 "Strumenti Finanziari" che sostituisce lo IAS 39 "Strumenti Finanziari: Rilevazione e valutazione" e tutte le precedenti versioni dell'IFRS 9. L'IFRS 9 riunisce tutti gli aspetti relativi al tema della contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, perdita di valore e hedge accounting. Il principio è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018. Con l'eccezione dell'hedge accounting (che si applica, salvo in alcuni casi, in modo prospettico), è richiesta l'applicazione retrospettiva del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. La Società ha adottato il nuovo principio dalla data di entrata in vigore.

a) Classificazione e valutazione: la Società non ha avuto impatti significativi sul proprio bilancio conseguentemente all'applicazione dei requisiti di classificazione e valutazione previsti dall'IFRS 9. Le altre attività finanziarie, così come i crediti commerciali, sono detenuti al fine dell'incasso alle scadenze contrattuali e ci si attende che generino flussi di cassa rappresentati unicamente dagli incassi delle quote capitale ed interessi. La Società pertanto continuerà a valutarli in accordo con l'IFRS 9.

b) Perdita di valore: l'IFRS 9 richiede che la Società registri le perdite su crediti attese su tutte le proprie obbligazioni, finanziamenti e crediti commerciali, su base annuale o in base alla durata residua. La Società, che applica l'approccio semplificato, non ha avuto impatti significativi sul proprio patrimonio netto dal momento che i suoi crediti commerciali sono in larga misura verso controparti con una storia di regolare pagamenti. Con particolare riferimento a tali crediti, in virtù dell'approccio prudente nella stima delle perdite su crediti fatta in vigenza del precedente framework IAS 39 basato tipicamente sulla valutazione delle perdite osservate (*Incurred Loss*), non ha avuto necessità di adeguare le valutazioni fatte con riferimento alla recuperabilità di crediti commerciali ed alle altre attività finanziarie. La Società conferma la propria politica di accantonamento al fondo svalutazione crediti in quanto il criterio applicato incorpora adeguatamente le perdite attese (*Expected Credit Loss*).

c) Hedge accounting: la Società ritiene che tutte le relazioni di copertura esistenti che sono attualmente designate come coperture efficaci continueranno a qualificarsi per l'hedge accounting in accordo con l'IFRS 9. Dato che l'IFRS 9 non modifica il principio generale in base al quale un'entità contabilizza i rapporti di copertura efficaci, la Società non ha avuto impatti significativi dall'applicazione del principio. La Società ha valutato in dettaglio i possibili cambiamenti relativi alla contabilizzazione del valore temporale (time value) delle opzioni, dei punti forward e della differenza tra i tassi di interesse relativi a due valute. Nel bilancio la Società ha valutato tutti gli strumenti a fair value, di conseguenza, gli utili e le perdite derivanti dalla misurazione del fair value sono immediatamente riportati a conto economico.

- IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers e chiarimenti:

L'IFRS 15 è stato emesso a maggio 2014 e modificato nell'aprile 2016 e ha introdotto un nuovo modello in cinque fasi che si applica ai contratti con i clienti. L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

I ricavi derivanti dalla vendita vengono riconosciuti dalla Società al momento del trasferimento del bene al cliente, ossia nel momento in cui il cliente acquisisce il controllo del bene. In tema di riconoscimento dei ricavi, l'applicazione dell'IFRS 15 non si discosta significativamente da quanto avveniva in applicazione del precedente principio. I ricavi sono contabilizzati al netto di sconti, abbuoni e resi. L'applicazione dello IFRS 15 non ha comportato impatti sulle modalità di contabilizzazione dei ricavi della Società.

- IFRIC Interpretazione n. 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration:

Il 28 marzo 2018 è stato approvato il Regolamento 2018/519 che ha adottato l'Interpretazione *IFRIC 22 Operazioni in valuta estera e anticipi*, finalizzata a chiarire la contabilizzazione di operazioni che comprendono la ricezione o il pagamento di anticipi in valuta estera. L'interpretazione chiarisce che, nel definire il tasso di cambio spot da utilizzare per la rilevazione iniziale della relativa attività, costi o ricavi (o parte di questi) al momento della cancellazione di un'attività non monetaria o di una passività non monetaria relativa ad anticipi su corrispettivi, la data della transazione è la data in cui l'entità riconosce inizialmente l'attività non monetaria o la passività non monetaria relativa ad anticipi su corrispettivi. Nel caso di pagamenti o anticipi multipli, l'entità deve definire la data della transazione per ogni pagamento od anticipo su corrispettivi. La presente Interpretazione non ha alcun impatto sul bilancio della Società.

- Amendments to IAS 40 Transfers of Investment Property:

Il Regolamento 2018/400 del 14 marzo 2018 ha adottato Modifiche allo *IAS 40 Investimenti immobiliari – Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari* con l'obiettivo di chiarire quando possa essere cambiata la qualifica di un immobile quale investimento immobiliare o viceversa. La modifica stabilisce che interviene un cambiamento nell'utilizzo quando l'immobile soddisfa, o cessa di soddisfare, la definizione di proprietà immobiliare e sia ha evidenza del cambio di utilizzo. Un semplice cambiamento nelle intenzioni del management relative all'uso dell'immobile non forniscono un'evidenza del cambiamento di utilizzo. Tali modifiche non hanno comportato impatti per la Società.

Principi emanati ma non ancora in vigore

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del bilancio di esercizio della Società, erano già stati emanati ma non erano ancora in vigore. La Società intende adottare questi principi e interpretazioni, se applicabili, quando entreranno in vigore.

- IFRS16 – Leases:

Il principio *IFRS 16* è stato emesso nel mese di Gennaio 2016 e sostituisce i principi *IAS 17 Leases*, *IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease*, *SIC-15 Operating Leases-Incentives* e *SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

L'*IFRS 16* stabilisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei contratti di leasing e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing seguendo un unico modello contabile in bilancio simile alla contabilizzazione dei leasing finanziari che erano disciplinati dallo *IAS 17*.

Il principio include due deroghe alla rilevazione per i locatari - leasing di beni a "basso valore" (ad es. Personal computer) e contratti di locazione a breve termine (cioè contratti di leasing con un periodo di affitto minore o uguale a 12 mesi). Alla data di inizio di un leasing, il locatario rileverà una passività relativa ai canoni di affitto (cioè la passività per il leasing) e un'attività che rappresenta il diritto di utilizzare l'attività sottostante durante la durata del leasing (cioè, il diritto d'uso). I locatari saranno tenuti a rilevare separatamente gli interessi passivi sulla passività per il leasing e gli ammortamenti sul diritto d'uso.

Ai locatari verrà inoltre richiesto di riconsiderare l'importo della passività relativa al leasing al verificarsi di determinati eventi (ad es., una variazione della durata del leasing, una variazione dei canoni futuri derivanti dal cambiamento di un indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti). Il locatario in via generale rileverà la differenza da rimisurazione dell'ammontare della passività di leasing come rettifica del diritto d'uso.

Il metodo di contabilizzazione per il locatore nel rispetto dell'*IFRS 16* rimane sostanzialmente invariata rispetto all'attuale politica di accounting secondo lo *IAS 17*. I locatori continueranno a classificare tutti i leasing utilizzando lo stesso principio di classificazione dello *IAS 17* e distingueranno due tipologie di leasing: leasing operativo e finanziario.

L'*IFRS 16*, che è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio a partire dal 1 ° gennaio 2019, richiede che i locatari e i locatori forniscano un'informativa più ampia rispetto allo *IAS 17*.

La Società è nella fase di finalizzazione dell'analisi degli effetti dell'*IFRS 16* effettuata durante il 2018. Si precisa che l'informativa quantitativa presentata potrebbe essere oggetto di ulteriori cambiamenti nel 2019. Sulla base delle informazioni attualmente disponibili, la Società stima che al 1 ° gennaio 2019 riconoscerà attività per il diritto d'uso e relativi debiti per leasing per un importo stimato nell'intorno di Euro 1,6 milioni. Si stima che, nel tempo, considerando un arco temporale rappresentativo della durata media dei principali contratti di leasing, l'impatto sul risultato dell'esercizio sarà complessivamente poco significativo; nonostante ciò, si potrà rilevare un effetto temporaneo derivante dalla registrazione di interessi e ammortamenti, in sostituzione dei canoni periodici di locazione stimati nell'intorno di Euro 300.000 sulla base di contratti in essere alla data di transizione.

- IFRIC Interpretation 23 Uncertainty over Income Tax Treatment:

L'Interpretazione definisce il trattamento contabile delle imposte sul reddito quando il trattamento fiscale comporta delle incertezze che hanno effetto sull'applicazione dello *IAS 12* e non si applica alle imposte o tasse che non rientrano nello scopo dello *IAS 12*, né include specificamente requisiti relativi ad interessi o sanzioni riconducibili a trattamenti fiscali incerti.

L'Interpretazione tratta specificamente i seguenti punti:

- se un'entità considera separatamente i trattamenti fiscali incerti;
- le assunzioni dell'entità sull'esame dei trattamenti fiscali da parte delle autorità fiscali;
- come un'entità determina l'utile imponibile (o la perdita fiscale), la base fiscale, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti fiscali non utilizzati e le aliquote fiscali;
- come un'entità tratta i cambiamenti nei fatti e nelle circostanze.

Un'entità deve definire se considerare ogni trattamento fiscale incerto separatamente od unitamente ad altri (uno o più) trattamenti fiscali incerti. Dovrebbe essere seguito l'approccio che consente la miglior previsione della risoluzione dell'incertezza. L'Interpretazione è in vigore per gli esercizi che si aprono al 1 Gennaio 2019 o successivamente, ma sono disponibili alcune agevolazioni per la prima applicazione. La Società applicherà l'interpretazione alla data di entrata in vigore. Poiché la Società opera in un complesso contesto fiscale multinazionale, l'applicazione dell'Interpretazione potrebbe avere degli effetti sul bilancio e sull'informativa richiesta. Inoltre, potrebbe dover definire processi e procedure per ottenere le informazioni necessarie all'applicazione tempestiva dell'Interpretazione.

- Modifiche all'IFRS 9: Prepayment Features with Negative Compensation

Ai sensi dell'IFRS 9, uno strumento di debito può essere valutato al costo ammortizzato o al *fair value* nel conto economico complessivo, a condizione che i flussi finanziari contrattualizzati siano "esclusivamente pagamenti di capitale e interessi sull'importo di riferimento" (il criterio SPPI) e lo strumento sia classificato nell'appropriato modello di business. Le modifiche all'IFRS 9 chiariscono che un'attività finanziaria supera il criterio SPPI indipendentemente dall'evento o dalla circostanza che causa la risoluzione anticipata del contratto e indipendentemente da quale sia la parte che paga o che riceve un ragionevole risarcimento per la risoluzione anticipata del contratto.

Le modifiche devono essere applicate retrospettivamente e sono effettive dal 1 ° gennaio 2019, e l'applicazione anticipata è consentita. Queste modifiche non hanno impatto sul bilancio della Società.

- Modifiche allo IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement:

Le modifiche allo IAS 19 sanciscono le regole di contabilizzazione nel caso in cui, durante il periodo di riferimento, si verifichi una modifica, una riduzione o un regolamento del piano. Le modifiche precisano che quando una modifica, una riduzione o un regolamento del piano avvengono durante l'esercizio, un'entità è tenuta a:

- Determinare il costo del servizio per il resto del periodo successivo alla modifica, riduzione o regolamento del piano, utilizzando le ipotesi attuariali di riferimento per rimisurare la passività (attività) netta per benefici definiti in modo che rifletta i benefici offerti dal piano e le attività del piano dopo tale evento.
- Determinare l'interesse netto per il periodo rimanente dopo la modifica del piano, riduzione o regolamento del piano: la passività (attività) netta per benefici definiti che riflette i benefici offerti dal piano e le attività del piano dopo tale evento; e il tasso di sconto utilizzato per riparametrare la passività (attività) netta per benefici definiti.

Le modifiche chiariscono inoltre che un'entità in primo luogo deve quantificare tutti i costi relativi alle precedenti prestazioni di lavoro, piuttosto che l'utile o la perdita che si sono realizzati al momento del regolamento, senza considerare l'effetto del massimale dell'attività. Tale importo è rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Successivamente, dopo la modifica, la riduzione o il regolamento del piano, l'entità quantifica l'effetto del massimale dell'attività. Qualsiasi variazione in merito, ad eccezione di quanto è già incluso negli interessi netti, deve essere rilevata nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Le modifiche si applicano a modifiche, riduzioni o regolamenti del piano che si verificano a partire dal primo esercizio che inizia il 1 ° gennaio 2019 o successivamente, e ne è consentita l'applicazione anticipata.

Tali variazioni si applicheranno solo a eventuali modifiche future del piano, riduzioni o transazioni della Società.

Miglioramenti annuali 2015-2017 Cycle (emessi nel Dicembre 2017)

I miglioramenti di interesse della Società includono:

- IAS 12 Income Taxes:

Le modifiche chiariscono che gli effetti delle imposte sui dividendi sono collegati perlopiù alle operazioni passate o agli eventi che hanno generato utili distribuibili piuttosto che alle distribuzioni ai soci. Pertanto, un'entità rileva gli effetti delle imposte sul reddito dai dividendi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, nelle altre componenti di conto economico complessivo o nel patrimonio netto coerentemente con il modo in cui l'entità ha precedentemente riconosciuto tali operazioni o eventi passati.

L'entità applica tali modifiche per gli esercizi che hanno inizio dal 1 ° gennaio 2019 o successivamente, ed è consentita l'applicazione anticipata. Quando l'entità applica per la prima volta tali modifiche, le applica agli effetti che hanno avuto le imposte sui dividendi rilevati a partire dall'inizio del primo esercizio. Poiché la prassi attuale della Società è in linea con tali emendamenti, la Società non prevede alcun effetto sul proprio bilancio d'esercizio.

- IAS 23 Borrowing Costs:

Le modifiche chiariscono che un'entità tratta come finanziamenti non specifici qualsiasi finanziamento effettuato e che fin dal principio era finalizzato a sviluppare un'attività, nel caso in cui tutte le azioni necessarie per predisporre tale attività all'uso o alla vendita sono completate.

Un'entità applica tali modifiche agli oneri finanziari sostenuti a partire dall'inizio dell'esercizio in cui l'entità applica per la prima volta tali modifiche. Un'entità applica tali modifiche per gli esercizi che hanno inizio dal 1 ° gennaio 2019 o successivamente, e l'applicazione anticipata è consentita. Poiché la prassi attuale della Società è in linea con tali modifiche, la Società non rileva alcun effetto sul proprio bilancio d'esercizio.

4. Sintesi dei principali principi contabili

a) Aggregazioni aziendali e avviamento

Le operazioni di aggregazione di imprese, in forza delle quali viene acquisito il controllo di una società/entità, sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto (purchase method) in virtù del quale le attività e le passività acquisite sono inizialmente misurate al loro valore di mercato alla data di acquisto. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al *fair value* alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, la Società definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesati nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

L'avviamento derivante da un'aggregazione è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra il costo di acquisizione, determinato come descritto in precedenza, e il valore attribuito alle attività identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo; se il costo dell'acquisizione è inferiore al *fair value* delle attività nette acquisite della controllata, la differenza è rilevata nel conto economico. Nel caso in cui l'aggregazione aziendale venga realizzata in più fasi, al momento dell'acquisizione del controllo viene ricalcolato il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta, valutata con l'*equity method*, e l'eventuale utile o perdita risultante viene rilevata a conto economico.

Gli effetti derivanti dall'acquisizione (cessione) di quote di partecipazioni successivamente all'assunzione del controllo (senza perdita del controllo) sono rilevate a patrimonio netto. Le aggregazioni di imprese sottoposte a controllo comune sono contabilizzate utilizzando il metodo contabile del pooling of interests. Questo metodo richiede che il valore netto delle attività e passività delle società acquisite sia incluso nel bilancio consolidato ai valori storici a cui erano in carico nel bilancio dell'acquisita. Le eventuali differenze positive risultanti dal confronto tra il costo di acquisto e i suddetti valori vengono addebitate al patrimonio netto consolidato. L'avviamento iscritto in bilancio derivante dalle acquisizioni di controllate è inizialmente determinato come eccedenza del costo di acquisto sul *fair value* delle attività e passività acquisite e non viene ammortizzato ma è soggetto, almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che ne fanno supporre una riduzione di valore, a test di *impairment*, al fine di verificarne la recuperabilità.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

b) Partecipazioni in collegate e joint venture

Una collegata è una società sulla quale la Società esercita un'influenza notevole. Per influenza notevole si intende il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Una joint venture è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per controllo congiunto si intende la condivisione su base contrattuale del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando le decisioni sulle attività rilevanti richiedono un consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le considerazioni fatte per determinare l'influenza notevole o il controllo congiunto sono simili a quelle necessarie a determinare il controllo sulle controllate.

Le partecipazioni del Gruppo in società collegate e joint venture sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata o in una joint venture è inizialmente rilevata al costo. Il valore contabile della partecipazione è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili e delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. L'avviamento afferente alla collegata od alla joint venture è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad una verifica separata di perdita di valore (*impairment*).

Il prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata o della joint venture. Ogni cambiamento nelle altre componenti di conto economico complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del conto economico complessivo del Gruppo. Inoltre, nel caso in cui una società collegata o una joint venture rilevi una variazione con diretta imputazione al patrimonio netto, la Società rileva la sua quota di pertinenza, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Gli utili e le perdite non realizzate derivanti da transazioni tra la Società e società collegate o joint venture, sono eliminati in proporzione alla quota di partecipazione nelle collegate o joint venture.

La quota aggregata di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio delle società collegate e delle joint venture è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio dopo il risultato operativo e rappresenta il risultato al netto delle imposte e delle quote spettanti agli altri azionisti della collegata o della joint venture.

Il bilancio delle società collegate e della joint venture è predisposto alla stessa data di chiusura del bilancio del Gruppo. Ove necessario, il bilancio è rettificato per uniformarlo ai principi contabili di Gruppo.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, la Società valuta se sia necessario riconoscere una perdita di valore della propria partecipazione nelle società collegate o joint venture. La Società valuta a ogni

data di bilancio se vi siano evidenze obiettive che la partecipazione nelle società collegate o joint venture abbiano subito una perdita di valore. In tal caso, la Società calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata o della joint venture e il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella voce "quota di pertinenza del risultato di società collegate e joint venture".

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata o del controllo congiunto su una joint venture, la Società valuta e rileva la partecipazione residua al *fair value*. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto e il *fair value* della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel conto economico.

c) Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività nel bilancio della Società sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente.

Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quanto:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

La Società classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

d) Valutazione al *fair value*

La Società valuta gli strumenti finanziari quali i derivati, e le attività non finanziarie quali gli investimenti immobiliari, al *fair value* ad ogni chiusura di bilancio.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

⇒ nel mercato principale dell'attività o passività;

oppure

⇒ in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per la Società.

Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del *fair value* di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

Ai fini dell'informativa relativa al *fair value*, la Società determina le classi di attività e passività sulla base della natura, caratteristiche e rischi dell'attività o della passività ed il livello della gerarchia del *fair value* come precedentemente illustrato.

e) Ricavi provenienti da contratti con clienti

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando il controllo dei beni e servizi è trasferito al cliente per un ammontare che riflette il corrispettivo che la Società si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi.

I ricavi sono contabilizzati al netto di resi, sconti, abbuoni e tasse direttamente associate alla vendita del prodotto o alla prestazione del servizio.

Le vendite sono riconosciute al *fair value* del corrispettivo ricevuto per la vendita di prodotti e servizi, quando vi sono le seguenti condizioni:

1. avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi alla proprietà del bene/l'effettuazione della prestazione di servizi;
2. il valore dei ricavi è determinato in maniera attendibile;
3. è probabile che i benefici economici derivanti dalla vendita saranno fruiti dall'impresa;
4. i costi sostenuti, o da sostenere, sono determinati in modo attendibile.

f) Contributi Pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento. Laddove la Società riceva un contributo non monetario, l'attività ed il relativo contributo sono rilevati al valore nominale e rilasciati nel conto economico, in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni o attività di sviluppo il cui valore è iscritto tra le immobilizzazioni possono essere iscritti secondo due modalità alternative: è possibile presentarli nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria tra i risonanti passivi e rilevarli tra ricavi con un criterio sistematico e razionale sulla vita utile del bene. Alternativamente, possono essere portati a riduzione del valore contabile del bene; il contributo è quindi rilevato come ricavo sulla vita utile del bene ammortizzabile mediante la riduzione delle quote di ammortamento.

La Società ha scelto di presentare i contributi relativi ad una voce di spesa come proventi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Alternativamente, è permesso di dedurre i contributi in conto esercizio direttamente dal costo correlato.

g) Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nei paesi dove la Società opera e genera il proprio reddito imponibile.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. La Direzione periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "*liability method*" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- ⇒ le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- ⇒ il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- ⇒ l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- ⇒ nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

La Società compensa imposte differite attive ed imposte differite passive se e solo se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite attive e passive

facciano riferimento ad imposte sul reddito dovute alla stessa autorità fiscale dallo stesso soggetto contribuente o da soggetti contribuenti diversi che intendono saldare le attività e passività fiscali correnti su base netta o realizzare l'attività e saldare la passività contemporaneamente, con riferimento ad ogni periodo futuro nel quale ci si attende che le attività e passività per imposte differite siano saldate o recuperate.

h) Attività non correnti detenute per la vendita e attività cessate

La Società classifica le attività non correnti e i gruppi in dismissione come detenuti per vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il loro uso continuativo. Tali attività non correnti e gruppi in dismissione classificati come detenuti per la vendita sono valutati al minore tra il valore contabile ed il loro *fair value* al netto dei costi di vendita. I costi di vendita sono i costi aggiuntivi direttamente attribuibili alla vendita, esclusi gli oneri finanziari e le imposte.

La condizione per la classificazione come detenuti per la vendita si considera rispettata solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per la vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Le azioni richieste per concludere la vendita dovrebbero indicare che è improbabile che possano intervenire cambiamenti significativi nella vendita o che la vendita venga annullata. La Direzione deve essersi impegnata alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

L'ammortamento di immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali cessa nel momento in cui questi sono classificati come disponibili per la vendita.

Le attività e le passività classificate come detenute per la vendita sono presentate separatamente tra le voci correnti nel bilancio.

Le attività destinate alla dismissione sono escluse dal risultato delle attività operative e sono presentate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio in un'unica riga come Utile/(perdita) netto derivante da attività destinate alla dismissione.

i) Dividendi

Per quanto attiene ai dividendi distribuiti, la Società rileva una passività a fronte del pagamento di un dividendo quando la distribuzione è adeguatamente autorizzata e non è più a discrezione della società, ovvero quando è stata approvata dagli azionisti. L'ammontare corrispondente è rilevato direttamente nel patrimonio netto.

Per quanto riguarda i dividendi ricevuti, gli stessi sono rilevati quando sorge il diritto della Società a ricevere il pagamento, che in genere corrisponde al momento in cui l'Assemblea degli azionisti ne approva la distribuzione.

j) Immobili impianti e macchinari

Gli immobili in costruzione sono rilevati al costo storico, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate.

Immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, di acquisto o di produzione, comprensivo di oneri accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, ed esposte al netto dei relativi fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore cumulate. Qualora parti significative delle attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente.

Allo stesso modo, in occasione di revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come nel caso della sostituzione, laddove sia soddisfatto il criterio per la rilevazione. Tutti gli altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati nel conto economico quando sostenuti. Il valore attuale del costo di smantellamento e rimozione del bene al termine del suo utilizzo è incluso nel costo del bene, se sono soddisfatti i criteri di rilevazione per un accantonamento.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti a partire dal momento in cui il bene diventa disponibile per l'uso e in base alla vita utile stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

• Terreni	0%
• Fabbricati	3%
• Impianti, macchinari	10%
• attrezzature generiche e specifiche, incluse le barriques:	20%
• botti in legno e acciaio:	15 anni
• impianto vigneto:	20 anni
• macchinari per vigneto:	9%
• altri beni:	
- mobilio:	12%
- macchine ufficio:	20%
- automezzi:	25%
- arredamenti:	10%
- biancheria:	40%
- altre attrezzature:	25%
- impianti generici:	8%
- impianti specifici	12%

Il valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari ed ogni componente significativo inizialmente rilevato vengono eliminati al momento della dismissione o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal loro utilizzo o dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il corrispettivo netto) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchinari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

k) Attività agricole e biologiche

La Società svolge attività agricola e applica lo IAS 41 "Agricoltura" alle fattispecie contabili e alle voci di bilancio che rientrano nell'ambito di applicazione specifico.

Lo IAS 41 si applica alle attività biologiche e ai prodotti agricoli fino al momento del raccolto. Le rimanenze rappresentate da prodotti agricoli al momento del raccolto, come definito dallo IAS 41, sono valutate al prezzo di mercato corrispondente al *fair value* rilevato nelle borse merci locali alla data di raccolto, al netto dei costi stimati al punto di vendita. Da quel momento in avanti viene applicato lo IAS 2 "Rimanenze" o qualsiasi altro principio contabile internazionale che risulti opportuno. Si sottolinea il fatto che, a seguito delle modifiche apportate allo IAS 41 dall'emendamento pubblicato dallo IASB in data 30 giugno 2014, a partire dal 1 gennaio 2016 i cosiddetti "bearer plants" (tra cui rientrano anche i vigneti) non rientrano più nell'ambito di applicazione dello IAS 41, ma in quello dello IAS 16. Pertanto, gli impianti di vigneto connessi all'attività agricola sono regolati dallo IAS 16. Analogamente, anche la fase di trasformazione dall'uva in vino non è considerata attività agricola ed è esclusa dall'ambito di applicazione dello IAS 41.

l) Leasing

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche o se l'accordo trasferisca il diritto all'utilizzo di tale attività. La verifica che un accordo contenga un leasing viene effettuata all'inizio dell'accordo.

La Società in veste di locatario

Un contratto di leasing viene classificato come leasing finanziario o come leasing operativo all'inizio del leasing stesso. Un contratti di leasing che trasferisce sostanzialmente alla Società tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, è classificato come leasing finanziario.

I leasing finanziari sono capitalizzati alla data di inizio del leasing al *fair value* del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati al conto economico.

I beni in leasing sono ammortizzati sulla base della vita utile del bene. Tuttavia, laddove non vi sia la ragionevole certezza che la Società otterrà la proprietà del bene al termine del contratto, il bene è ammortizzato sul periodo temporale più breve tra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione.

Un leasing operativo è un contratto di leasing che non si qualifica come finanziario. I canoni di leasing operativo sono rilevati come costi nel conto economico in quote costanti sulla durata del contratto.

La Società in veste di locatore

I contratti di leasing che sostanzialmente lasciano in capo alla Società tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come leasing operativi. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione. Affitti non preventivati sono rilevati come ricavi nel periodo in cui maturano.

m) Oneri finanziari

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

n) Attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore (*impairment test*), sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Le aliquote utilizzate per il processo di ammortamento, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:

Attività immateriali a vita utile definita	Aliquota media
Costi di impianto e di ampliamento	5 anni
Marchi	10 anni
Brevetti/opere ingegno	Utilizzo/durata del contratto

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando la Società è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi e le relative quote di ammortamento sono incluse nel costo del venduto. Durante il periodo di sviluppo l'attività è oggetto di verifica annuale dell'eventuale perdita di valore (*impairment test*).

o) Strumenti finanziari – Rilevazione e valutazione

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della prima rilevazione, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, tra le attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico, finanziamenti e crediti, attività finanziarie detenute fino alla scadenza, attività finanziarie disponibili per la vendita, o tra i derivati designati come strumenti di copertura, laddove la copertura sia efficace. Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value*, al quale si aggiungono i costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione, tranne nel caso di attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- ▶ Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico;
- ▶ Finanziamenti e crediti;
- ▶ Investimenti posseduti sino alla scadenza;
- ▶ Attività finanziarie disponibili per la vendita.

La classificazione dipende dallo scopo per il quale le attività vengono acquisite e detenute. La Società determina la classificazione delle stesse al momento della loro prima iscrizione, verificandola successivamente ad ogni data di bilancio. Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value*, pari all'importo versato a titolo di anticipo o finanziamento o al corrispettivo pattuito a fronte di una determinata prestazione, maggiorato degli oneri accessori di acquisto.

Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione e le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficace, come definito nello IAS 39.

Gli strumenti finanziari al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value*, mentre le variazioni del *fair value* sono rilevate tra i proventi o tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Finanziamenti e crediti

Finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, non quotati in un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono successivamente valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo (TIE), dedotte le perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è rilevato come provento finanziario nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Le svalutazioni derivanti da perdite di valore sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio come oneri finanziari.

Investimenti posseduti sino alla scadenza

Le attività finanziarie che non sono strumenti derivati e che sono caratterizzate da pagamenti a scadenza fissa o determinabile, sono classificate tra gli "investimenti detenuti fino a scadenza" laddove la Società abbia l'intenzione e la capacità di mantenerle in portafoglio fino a scadenza. Dopo la rilevazione iniziale gli investimenti finanziari detenuti fino a scadenza sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, usando il metodo del tasso di interesse effettivo, dedotte le perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è compreso tra i proventi finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Le svalutazioni sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio tra gli oneri finanziari. La Società non deteneva investimenti di questo tipo nel corso degli esercizi chiusi al 31 Dicembre 2018 e 2017.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita comprendono azioni e titoli di debito. Le azioni classificate come disponibili per la vendita sono quelle che non sono state classificate come detenute per la negoziazione, né designate al *fair value* nel conto economico. I titoli di debito rientranti in questa categoria sono quelli detenuti per un periodo indefinito e quelli che potrebbero essere venduti in risposta alle necessità di liquidità o al cambiamento delle condizioni di mercato.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* e i loro utili e perdite non realizzati sono riconosciuti tra le altre componenti di conto economico complessivo nella riserva delle attività disponibili per la vendita, fino all'eliminazione dell'investimento - momento in cui l'utile o la perdita

cumulati sono rilevati tra gli altri proventi o oneri operativi - ovvero fino al momento in cui si configuri una perdita di valore – quando la perdita cumulata è stornata dalla riserva e riclassificata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio tra gli oneri finanziari. Gli interessi percepiti nel periodo in cui sono detenute le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevati tra i proventi finanziari utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo (TIE).

La Società valuta se la capacità e l'intento di vendere a breve termine le proprie attività finanziarie disponibili per la vendita sia ancora appropriato. Laddove, in rare circostanze, la Società non fosse in grado di negoziare queste attività finanziarie a causa di mercati inattivi, può scegliere di riclassificare queste attività finanziarie se il management ha la capacità e l'intenzione di mantenere tali attività nel prevedibile futuro o fino alla scadenza.

Per le attività finanziarie riclassificate al di fuori dalla categoria disponibili per la vendita, il *fair value* alla data di riclassifica diventa il nuovo costo ammortizzato ed ogni utile o perdita precedentemente rilevata è ammortizzata nel conto economico sulla base della vita residua dell'investimento, utilizzando il tasso di interesse effettivo. La differenza tra il nuovo costo ammortizzato e i flussi di cassa attesi è ammortizzata sulla vita utile residua dell'attività applicando il tasso di interesse effettivo. Se l'attività è successivamente svalutata, l'importo contabilizzato nel patrimonio netto è riclassificato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Cancelazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria della Società) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti,
- la Società conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- la Società ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e (i) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (ii) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la Società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che la Società potrebbe essere tenuta a corrispondere.

Perdita di valore di attività finanziaria

La Società verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria, o gruppo di attività finanziarie, ha subito una perdita di valore. Esiste una perdita di valore quando dopo la rilevazione iniziale sono intervenuti uno o più eventi (quando interviene "un evento di perdita") che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri stimati dell'attività finanziaria o del gruppo di attività finanziarie, impatto che possa essere attendibilmente stimato. Le evidenze di perdita di valore possono includere indicazioni che un debitore od un gruppo di debitori si trovano in una situazione di difficoltà finanziaria, incapacità di far fronte alle obbligazioni, incapacità o ritardi nella corresponsione di interessi o di importanti pagamenti, probabilità di essere sottoposti a procedure concorsuali o altre forme di ristrutturazione finanziaria, e da dati osservabili che indichino un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati, quali cambiamenti in contesti o nella condizioni economiche che si correlano a crisi finanziaria.

Attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato

Per le attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato la Società ha innanzitutto valutato se sussistesse una perdita di valore per ogni attività finanziaria individualmente significativa, ovvero collettivamente per le attività finanziarie non individualmente significative. Laddove non vi siano evidenze di perdita di valore di attività

finanziarie valutate singolarmente, significative o meno, l'attività è inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche di rischio di credito simili e viene valutata collettivamente ai fini della verifica della perdita di valore. Le attività considerate individualmente nella determinazione di perdite di valore per le quali viene rilevata o permane una perdita di valore non sono incluse nella valutazione collettiva della perdita di valore.

L'ammontare di qualunque perdita di valore identificata è misurato dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati (escluse le perdite di credito attese in futuro che non sono ancora avvenute). Il valore attuale dei flussi di cassa è scontato al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria.

Il valore contabile dell'attività viene ridotto attraverso la contabilizzazione di un fondo svalutazione e l'importo della perdita è rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Gli interessi attivi (registrati tra i proventi finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio) continuano a essere stimati sul valore contabile ridotto e sono calcolati applicando il tasso di interesse utilizzato per scontare i flussi di cassa futuri ai fini della valutazione della perdita di valore. I finanziamenti ed i relativi fondi svalutazione sono stornati quando non vi sia realistica prospettiva di un futuro recupero e le garanzie sono state realizzate o sono state trasferite alla Società. Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della svalutazione stimata aumenta o diminuisce in conseguenza di un evento intervenuto dopo la rilevazione della svalutazione, tale svalutazione è aumentata o diminuita rettificando il fondo. Se un'attività stornata è successivamente recuperata, il valore recuperato è accreditato al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio a riduzione degli oneri finanziari.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

La Società valuta ad ogni data di bilancio se vi sia obiettiva evidenza di riduzione di valore di un'attività o un gruppo di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nel caso di strumenti rappresentativi di capitale classificati come disponibili per la vendita, l'obiettiva evidenza includerebbe una significativa o prolungata riduzione del *fair value* dello strumento al di sotto del suo costo. Il termine 'significativo' è valutato rispetto al costo originario dello strumento e il termine 'prolungato' rispetto al periodo in cui il *fair value* si è mantenuto al di sotto del costo originario. Laddove vi sia evidenza di riduzione di valore, la perdita cumulativa – misurata dalla differenza tra il costo di acquisto e il *fair value* attuale, dedotte le perdite per riduzione di valore di quella attività finanziaria rilevata precedentemente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio – è stornata dal prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo e rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Le perdite per riduzione di valore su strumenti rappresentativi di capitale non sono ripristinate con effetto rilevato nel conto economico; gli incrementi nel loro *fair value* successivi alla riduzione di valore sono rilevati direttamente nel conto economico complessivo.

Determinare cosa si debba intendere per "significativo" o "prolungato" è oggetto di valutazione discrezionale. Nel determinarlo la Società valuta, tra gli altri fattori, la durata o la misura in cui il *fair value* di un titolo è stato inferiore al proprio costo.

Nel caso di strumenti di debito classificati come disponibili per la vendita, la svalutazione è determinata con i medesimi criteri utilizzati per le attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato. Tuttavia, l'ammontare della svalutazione è dato dalla perdita cumulata, vale a dire la differenza tra il costo ammortizzato e il *fair value* attuale, meno eventuali perdite di valore sull'investimento precedentemente rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Gli interessi attivi futuri continuano a essere stimati sulla base del ridotto valore contabile dell'attività e sono stimati usando il tasso di interesse utilizzato per scontare i flussi di cassa futuri ai fini della determinazione della svalutazione. Gli interessi attivi sono rilevati tra i proventi finanziari. Se, in un esercizio successivo, il *fair value* dello strumento di debito aumenta e l'incremento può essere obiettivamente correlato a un evento intervenuto dopo la svalutazione che era stata rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, tale svalutazione è rettificata sempre attraverso il prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie della Società comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

Valutazione successiva

La valutazione delle passività finanziarie dipende dalla loro classificazione, come di seguito descritto:

Passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico

Le passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle sostenute ai fini della loro rivendita nel breve termine. Questa categoria include inoltre gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dalla Società che non sono designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura definita dallo IAS 39.

Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Le passività finanziarie sono designate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IAS 39 sono soddisfatti. Al momento della rilevazione iniziale, la Società non ha designato passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Finanziamenti e crediti

Si tratta della categoria maggiormente rilevante nel bilancio della Società. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

Garanzie finanziarie passive

Le garanzie finanziarie passive emesse dalla Società sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di un perdita da esso subita a seguito dell'inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al *fair value*, incrementati dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima dell'esborso richiesto per far fronte all'obbligazione garantita alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato, al netto degli ammortamenti cumulati.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Compensazione di strumenti finanziari

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

p) Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

La Società utilizza strumenti finanziari derivati tra i quali: contratti a termine in valuta e swap su tassi di interesse per coprire rispettivamente, i propri rischi di cambio valutario e i rischi di tasso di interesse. Tali strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al *fair value* alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al *fair value*. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il *fair value* è positivo e come passività finanziarie quando il *fair value* è negativo.

Eventuali utili o perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* dei derivati sono rilevate direttamente nel conto economico, fatta eccezione per la parte efficace delle coperture dei flussi di cassa, che è rilevata tra le altre componenti di conto economico complessivo e successivamente riclassificato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio quando lo strumento di copertura influenza l'utile o la perdita.

Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono classificate come:

- coperture del *fair value*, se sono a fronte del rischio di variazione del *fair value* dell'attività o passività sottostante o a fronte di un impegno irrevocabile non rilevato;
- coperture di flussi di cassa, se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a un'operazione programmata altamente probabile o a un rischio di valuta legato a un impegno irrevocabile non rilevato.

All'avvio di un'operazione di copertura, la Società designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento o operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui l'impresa intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del *fair value* dell'elemento coperto o dei flussi di cassa riconducibili al rischio coperto. Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto rispetto a variazioni del *fair value* o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto e vengono valutate su base continuativa per determinare se tali coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci negli esercizi per i quali sono state designate come operazioni di copertura.

Le operazioni che soddisfano i rigorosi criteri per l'*hedge accounting* sono contabilizzate come segue:

Coperture di fair value

La variazione del *fair value* dei derivati di copertura sui tassi di interesse è rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio tra gli oneri finanziari. La variazione del *fair value* degli strumenti di copertura attribuibile all'elemento

coperto è rilevata come parte del valore di carico dell'elemento coperto ed è inoltre rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio negli oneri finanziari.

Se l'elemento coperto è cancellato, il *fair value* non ammortizzato è rilevato immediatamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Copertura dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto, relativa alla parte di copertura efficace, è rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo nella riserva di "*cash flow hedge*", mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Gli importi riconosciuti tra le altre componenti di conto economico complessivo sono trasferiti nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nel periodo in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico, per esempio quando viene rilevato l'onere o provento sullo strumento coperto o quando si verifica una vendita prevista.

Se lo strumento di copertura raggiunge la scadenza o è venduto, annullato o esercitato senza sostituzione (come parte della strategia di copertura), o se viene revocata la sua designazione di strumento di copertura, o quando la copertura non risponde più ai criteri del *hedge accounting*, qualsiasi profitto o perdita precedentemente rilevato tra le altre componenti di conto economico complessivo resta iscritto separatamente nel patrimonio netto fino a quando l'operazione prevista viene effettuata o l'impegno stabilito relativo alla valuta estera si verifica.

q) Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere misurato attendibilmente sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori, eventualmente ridotto per perdite di valore. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni medesime con imputazione dell'effetto a conto economico. Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

r) Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo e di prodotti in corso di lavorazione/semilavorati sono valutate al minore tra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, ed il valore netto di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Il costo delle rimanenze comprende i costi di acquisto e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali ad esclusione degli oneri finanziari.

Le rimanenze rappresentate da prodotti agricoli al momento del raccolto, come definito dallo IAS 41, sono valutate al prezzo di mercato corrispondente al *fair value* rilevato nelle borse merci locali alla data di raccolto, al netto dei costi stimati al punto di vendita.

Il metodo utilizzato per la determinazione del costo delle rimanenze è rappresentato dal costo medio ponderato per le materie prime e di consumo e i prodotti finiti acquistati ai fini della successiva commercializzazione, e dal costo dei materiali e dagli altri costi diretti sostenuti, tenuto conto dello stato di avanzamento del processo produttivo, per i prodotti in corso di lavorazione/semilavorati e i prodotti finiti di produzione.

Il valore netto di presumibile realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita. Le rimanenze obsolete e/o a lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Le rimanenze di vino sfuso e semilavorati sono classificate come correnti o non correnti a seconda delle proiezioni dei tempi di imbottigliamento sviluppate dalla società.

s) Perdite di valore (*impairment*) di attività non finanziarie

Ulteriori informazioni relative alla perdita di valore di attività non finanziarie sono fornite anche nelle seguenti note:

- ⇒ Valutazioni discrezionali e stime contabili significative Nota 5
- ⇒ Immobili, impianti e macchinari Nota 6.1.3
- ⇒ Attività immateriali Nota 6.1.2
- ⇒ Avviamento e attività immateriali con vita utile indefinita Nota 6.1.1

Lo IAS 36 richiede di valutare ad ogni chiusura di bilancio l'esistenza di perdite di valore (*impairment test*) delle immobilizzazioni materiali e immateriali in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Nel valutare se esistono indicatori che le attività a vita utile definita possano aver subito una perdita di valore, si considerano fonti di informazione interne ed esterne. Relativamente alle fonti interne si considera se si siano verificati nell'esercizio significativi cambiamenti nell'uso dell'attività e se l'andamento economico dell'attività risulti diverso da quanto previsto. Per le fonti esterne, invece, si considera se vi siano discontinuità tecnologiche o di mercato o normative in grado di ridurre il valore dell'attività.

Indipendentemente dal fatto che vi siano indicazioni interne o esterne di riduzioni di valore, le attività immateriali con vita utile indefinita e l'avviamento sono sottoposte almeno una volta l'anno alla verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore, come richiesto dallo IAS 36. In entrambi i casi di verifica del valore contabile delle attività immateriali a vita utile definita o di verifica del valore contabile delle attività immateriali a vita utile indefinita e dell'avviamento, viene effettuata una stima del valore recuperabile.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile.

Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* di un'attività o di una CGU di flussi finanziari al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso e viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività non generi flussi finanziari che siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività; nel qual caso viene stimato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. Se il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari è superiore al suo valore recuperabile, tale attività, avendo subito una perdita di valore, è conseguentemente svalutata fino ad adeguarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, vengono scontati al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri, utilizzando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni di mercato relative al valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

Ai fini della stima del valore d'uso i flussi finanziari futuri sono ricavati dai piani aziendali, i quali costituiscono la migliore stima effettuabile in relazione alle condizioni economiche previste nel periodo di piano. La Società basa il proprio test di *impairment* su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di tre anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il terzo anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine. I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti: le stime pertanto non considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future in cui la Società non è ancora impegnata, né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'attività o dell'unità. Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

A ogni data di redazione del bilancio viene valutata, inoltre, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, viene stimato il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata, ad eccezione dell'avviamento, può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile a seguito di un ripristino

di valore non deve eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato (al netto di svalutazione o ammortamento) se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti. Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico, tranne quando l'attività è iscritta ad un importo rivalutato, caso in cui il ripristino è trattato come un aumento della rivalutazione. Dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato dell'attività, al netto di eventuali valori residui, sistematicamente lungo la restante vita utile.

t) Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore. Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra, al netto degli scoperti bancari in quanto questi sono considerati parte integrante della gestione di liquidità della Società.

u) Azioni proprie

Le azioni proprie riacquistate sono rilevate al costo e portate in diminuzione del patrimonio netto. L'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie non danno origine a nessun profitto o perdita nel conto economico. La differenza tra il valore di acquisto e il corrispettivo, in caso di riemissione, è rilevata nella riserva sovrapprezzo azioni.

v) Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando la Società deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando la Società ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, il costo dell'eventuale accantonamento è presentato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo.

Se l'effetto del valore del denaro nel tempo è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando la passività viene attualizzata, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

w) Passività nette per benefici ai dipendenti

I benefici erogati ai dipendenti in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in funzione della natura economica in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti. Nei piani a contribuzione definita, l'obbligazione legale o implicita dell'impresa è limitata all'ammontare dei contributi da versare. Nei piani a benefici definiti l'obbligazione dell'impresa consiste nel concedere ed assicurare i benefici concordati ai dipendenti: conseguentemente i rischi attuariali e di investimento ricadono sull'impresa.

Sino al 31 dicembre 2006, il TFR della Società rientrava nell'ambito dei piani successivi al rapporto di lavoro del tipo "piani a benefici definiti" ed era valutato utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito effettuato da attuari indipendenti. Tale calcolo consiste nello stimare l'importo del beneficio che un dipendente riceverà alla data presunta di cessazione del rapporto di lavoro utilizzando ipotesi demografiche (ad esempio tasso di mortalità e tasso di rotazione del personale) ed ipotesi finanziarie (ad esempio tasso di sconto e incrementi retributivi futuri). L'ammontare così determinato viene attualizzato e riproporzionato sulla base delle anzianità maturate rispetto all'anzianità totale.

In seguito alla riforma introdotta con la Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, il TFR della Società, per la parte maturata a decorrere dal 1 gennaio 2007, è da considerarsi sostanzialmente assimilabile ai “piano a contribuzione definita”. In particolare tali modificazioni hanno introdotto la possibilità di scelta da parte del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando: i nuovi flussi di TFR possono essere, in aziende con più di 50 dipendenti, indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte o trasferiti al Fondo di Tesoreria presso l’INPS.

Relativamente alla presentazione nel conto economico delle diverse componenti di costo relative al TFR, si è ritenuto di applicare la modalità di contabilizzazione consentita dallo IAS 19 che richiede il riconoscimento separato nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa (classificate nell’ambito del costo del lavoro) e gli oneri finanziari netti (classificati nell’ambito dell’area finanziaria), e l’iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla misurazione in ogni esercizio della passività e attività tra i componenti di conto economico complessivo. L’utile o perdita derivante dall’effettuazione del calcolo attuariale dei piani a benefici definiti (TFR) è interamente iscritto nel conto economico complessivo.

5. Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La predisposizione del bilancio separato e delle relative Note esplicative in applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) richiede da parte degli Amministratori l’effettuazione di stime e assunzioni che, in talune circostanze, si fondano su dati storici e che possono avere effetto sui valori espressi in bilancio. Le assunzioni derivanti alla base delle stime sono riviste periodicamente e i relativi effetti sono riflessi a conto economico nell’esercizio in cui si manifestano.

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni utilizzate nei processi di stima e le fonti di incertezza, per le quali potrebbero emergere in futuro rettifiche significative al valore contabile delle attività e passività.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima delle perdite attese sui crediti commerciali iscritti a bilancio e non coperti da eventuale assicurazione crediti. È determinato sulla base dell’esperienza passata ovvero sulla base, dell’analisi e delle considerazioni fatte in merito alla qualità del credito.

Riduzioni durevoli di valore di attività non finanziarie

La Società verifica, ad ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie. Nel caso in cui si evidenzia una perdita di valore, il valore contabile è allineato al relativo valore recuperabile. L’avviamento e le altre attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposti annualmente a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore. Il valore recuperabile delle attività non correnti è normalmente determinato con riferimento al valore d’uso, sulla base del valore attuale dei flussi finanziari attesi dall’uso continuativo dell’attività. La verifica comporta quindi anche la scelta di un tasso di attualizzazione adeguato al calcolo del valore attuale dei flussi attesi.

Accantonamenti a fondi rischi e oneri

Gli Amministratori effettuano stime per le svalutazioni di magazzino e per altri rischi e oneri. In particolare, a fronte di contenziosi di varia natura che vedono la società coinvolta in veste di parte passiva, gli Amministratori hanno fatto ricorso a stime ed assunzioni nel determinare il grado di probabilità di insorgenza di una effettiva passività in capo alla Società e, nel caso in cui il rischio sia stato valutato come probabile, nel determinare l'importo da accantonare a fronte dei rischi identificati.

Benefici per i dipendenti

Il valore di iscrizione in bilancio dei piani a benefici definiti è determinato utilizzando valutazioni attuariali, che richiedono l'elaborazione di ipotesi circa i tassi di sconto, il tasso atteso di rendimento degli impieghi, i futuri incrementi salariali, i tassi di mortalità ed il futuro incremento delle pensioni. La Società ritiene ragionevoli i tassi stimati dagli attuari per le valutazioni alla data di chiusura dell'esercizio, ma non si esclude che futuri significativi cambiamenti nei tassi possano comportare effetti significativi sulla passività iscritta a bilancio.

6. Composizione delle principali voci della Situazione patrimoniale e finanziaria e del Conto Economico

6.1 Attività non correnti

6.1.1 Avviamento

L'avviamento è costituito dal *goodwill* acquisito a seguito della fusione che ha interessato Masi Agricola S.p.A. (CGU) nel 2006, ed è pari ad Euro migliaia 13.510.

La CGU è stata identificata come sopra detto. Per determinarne il valore d'uso si è calcolato il valore attuale dei flussi finanziari futuri, stimati applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, e tassi di crescita terminali in linea con il livello di inflazione. Il valore d'uso è stato calcolato attualizzando i flussi di risultato attesi previsti dal 2019 al 2021, calcolando il *Valore terminale* sulla base dell'ultimo flusso di previsione analitica (attualizzato con rendita perpetua al tasso WACC). I flussi così determinati sono stati attualizzati ad un tasso di sconto, definito come il costo medio del capitale al lordo delle imposte (WACC) che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del debito e il costo del capitale (rendimento di mercato).

Il WACC, al netto delle imposte, ammonta a 6,30%.

Dal test di *impairment* effettuato non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione.

E' stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività dei risultati per la CGU in esame in base alla quale il valore d'uso rimane ampiamente superiore al capitale investito nella stessa.

6.1.2 Immobilizzazioni immateriali

Confluiscono nella voce i beni esposti nel seguente dettaglio:

Altre immobilizzazioni immateriali	31 dic 2017	31 dic 2018	Variazione
Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	174.706	122.595	(52.112)
Altre	226.322	192.832	(33.490)
Immobilizzazioni immateriali In corso	0	72.475	72.475
Totale	401.029	387.903	(13.126)

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni intervenute nell'esercizio.

	Diritti di brevetto industr. e d'utilizzo opere ingegno	Altre	Immob. in corso	Totale
Costo storico a inizio periodo	687.770	465.194	0	1.152.964
Incrementi periodo	58.277	17.585	72.475	148.337
Decrementi periodo	0	0	0	0
Costo storico a fine periodo	746.047	482.779	72.475	1.301.300
Fondo Ammortamento a inizio periodo	(513.063)	(238.872)	0	(751.935)
Incrementi periodo	(110.389)	(51.075)	0	(161.464)
Decrementi periodo	0	0	0	0
Fondo Ammortamento a fine periodo	(623.452)	(289.946)	0	(913.398)
Valore netto contabile a fine periodo	122.595	192.832	72.475	387.903

Le principali variazioni registrate nel periodo riguardano:

- *Diritti di brevetto industriale e di utilizzo delle opere dell'ingegno*, relativamente a investimenti effettuati nel software di *business intelligence*;
- *Altre immobilizzazioni immateriali*, con incrementi riguardanti il rinnovo dei marchi;
- *Immobilizzazioni in corso*, relativamente agli investimenti nei nuovi siti web, il cui lancio è fissato per il mese di marzo 2019.

Si segnala che non si è reso necessario eseguire svalutazioni o ripristini di valore nel corso dell'anno.

6.1.3 Immobilizzazioni materiali

Confluiscono nella voce i beni esposti nel seguente dettaglio:

Attività materiali	31 dic 2017	31 dic 2018	Variazione
Terreni e Fabbricati	32.164.176	31.893.450	(270.726)
Impianti e macchinari	3.161.870	2.700.434	(461.436)
Attrezzature industriali e commerciali	2.663.845	2.554.701	(109.144)
Altri beni	601.292	564.988	(36.304)
Immobilizzazioni in corso	2.512.030	4.860.189	2.348.158
Totale	41.103.213	42.573.761	1.470.548

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni intervenute nell'esercizio.

	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchin.	Attrezz. Industr. e commerc.	Altri beni	Immob. in corso	Totale
Costo storico a inizio periodo	39.275.330	10.894.459	7.939.262	2.547.563	2.512.030	63.168.644
Incrementi periodo	469.727	245.824	305.259	107.665	2.902.352	4.030.828
Decrementi periodo	0	(22.371)	(113.852)	(15.443)	(554.194)	(705.860)
Costo storico a fine periodo	39.745.057	11.117.912	8.130.669	2.639.786	4.860.189	66.493.612
Fondo Ammortamento a inizio periodo	(7.111.154)	(7.732.588)	(5.275.417)	(1.946.271)	0	(22.065.431)
Incrementi periodo	(740.453)	(695.205)	(414.221)	(142.050)	0	(1.991.928)
Decrementi periodo	0	10.315	113.670	13.523	0	137.508
Fondo Ammortamento a fine periodo	(7.851.607)	(8.417.478)	(5.575.968)	(2.074.798)	0	(23.919.851)
Valore netto contabile a fine periodo	31.893.450	2.700.434	2.554.701	564.988	4.860.189	42.573.761

Si riportano di seguito le principali variazioni intervenute:

- *Terreni e fabbricati*, principalmente per gli investimenti effettuati nella veranda del ristorante Masi Tenuta Canova a Lazise (VR), cominciati nel 2017 e precedentemente contabilizzati nelle *Immobilizzazioni in corso*;
- *Impianti e macchinari*, relativamente agli investimenti nell'impianto di depurazione delle acque, negli impianti presso l'appassimento delle uve e nell'impianto di climatizzazione;
- *Attrezzature industriali e commerciali*, relativamente agli investimenti effettuati in nuove cataste di barrique in rovere;

- *Altri beni materiali*, principalmente per l'arrendamento della veranda presso il ristorante Masi Tenuta Canova e altre macchine d'ufficio elettroniche;
- *Immobilizzazioni in corso*, oltre ai decrementi già citati, si rimanda alla relazione sulla gestione per una più approfondita descrizione dei progetti di ampliamento ed innovazione intrapresi dal Gruppo.

I decrementi dell'esercizio sono relativi a dismissioni e vendite registrate a seguito del rinnovo delle attrezzature industriali. Il fondo ammortamento è aumentato in seguito agli ammortamenti dell'esercizio, compensati dai decrementi per le dismissioni/cessioni appena citate.

Ai sensi dell'articolo 10 legge n. 72/1983 si elencano le seguenti immobilizzazioni materiali iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2018 sulle quali sono state effettuate rivalutazioni monetarie e deroghe ai criteri di valutazione civilistica.

Le immobilizzazioni materiali sono state rivalutate in base a leggi (speciali, generali di settore) e non si è proceduto a rivalutazioni discrezionali o volontarie.

Rivalutazioni immobilizzazioni materiali	Costo storico 31 dic 2018	Fondo amm.to 31 dic 2018	Saldo 31 dic 2018
Terreni e Fabbricati - 2006	8.279.000	(1.042.860)	7.236.140
Terreni e Fabbricati - 2008	8.220.330	0	8.220.330
Attrezzature industriali e commerciali - 2006	2.601.258	(2.601.258)	0
Totale	19.100.588	(3.644.118)	15.456.470

La rivalutazione del 2006 si riferisce alla fusione Masi mentre quella del 2008 alla Società Canova Srl, successivamente incorporata in Masi nel 2015.

6.1.4 Attività agricole e biologiche

Le Attività agricole e biologiche sono composte e movimentate come esposto nelle tabelle che seguono:

Attività agricole e biologiche	31 dic 2017	31 dic 2018	Variazione
Impianti di vigneto	1.291.877	1.140.832	(151.045)
Totale	1.291.877	1.140.832	(151.045)

	Impianti di vigneto	Totale
Costo storico a inizio periodo	2.975.297	2.975.297
Incrementi periodo	0	0
Decrementi periodo	0	0
Costo storico a fine periodo	2.975.297	2.975.297
Fondo Ammortamento a inizio periodo	(1.683.420)	(1.683.420)
Incrementi periodo	(151.045)	(151.045)
Decrementi periodo	0	0
Fondo Ammortamento a fine periodo	(1.834.465)	(1.834.465)
Valore netto contabile a fine periodo	1.140.832	1.140.832

6.1.5 Partecipazioni

La voce Partecipazioni è dettagliata come segue:

Partecipazioni	31 dic 2017	31 dic 2018	Variazione
Imprese controllate	17.006.550	18.100.816	1.094.266
Altre imprese partecipate	509.930	520.438	10.508
Altre imprese	53.789	53.789	0
Totale	17.570.269	18.675.043	1.104.774

Nei paragrafi che seguono se ne riportano la movimentazione e le informazioni prescritte dall'art. 2427, n.5 C.C..

Partecipazioni in imprese controllate

Partecipazioni in imprese controllate	31 dic 2017	31 dic 2018	Variazione
Masi Wine Experience S.r.l.	433.614	433.614	0
Cantina Conti Bossi Fedrigotti S.r.l.	12.000	12.000	0
Possessioni Di Serego Alighieri S.r.l.	114.941	114.941	0
Società Agricola Strà del Milione S.r.l.	3.236.880	4.182.509	945.630
Masi Tupungato Vigneti La Arboleda SA	6.211.739	6.360.376	148.637
Canevel Spumanti S.p.A.	1.683.376	1.683.376	0
Le Vigne di Canevel Soc.Agr. a r.l.	5.314.000	5.314.000	0
Totale	17.006.550	18.100.816	1.094.266

Società controllata	Città o Stato Estero	Capitale Sociale	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Quota posseduta %	Quota posseduta in Euro	Valore a bilancio 31 dic 2018
Masi Wine Experience S.r.l.	Verona	30.000	(140.506)	(699)	100%	(699)	433.614
Cantina Conti Bossi Fedrigotti S.r.l.	Rovereto (TN)	12.000	84.863	315.713	100%	315.713	12.000
Possessioni Di Serego Alighieri S.r.l.	Verona	100.000	61.179	223.589	60%	134.153	114.941
Società Agricola Strà del Milione S.r.l.	Verona	10.000	876.386	6.118.312	95%	5.812.396	4.182.509
Masi Tupungato Vigneti La Arboleda SA	Argentina	864.866	213.230	3.596.850	99%	3.560.882	6.360.376
Canevel Spumanti S.p.A.	Treviso	780.000	17.021	1.084.927	60%	650.956	1.683.376
Le Vigne di Canevel Soc.Agr. a r.l.	Treviso	25.000	273.091	1.419.125	60%	851.475	5.314.000
Totale							18.100.816

I dati sopra riportati sono relativi ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2018. Le variazioni intervenute nei valori a bilancio sono relative alla (i) rinuncia al credito finanziario nei confronti della controllata Società Agricola Strà del Milione e al credito commerciale nei confronti della controllata Masi Tupungato Vigneti La Arboleda; e (ii) agli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato dei crediti nei confronti della controllata Strà del Milione (ii).

Per le seguenti partecipazioni in imprese controllate, valutate al costo di acquisto, che hanno un valore di iscrizione in bilancio superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio della partecipata si rileva:

- per la società Masi Tupungato Vigneti La Arboleda S.A. la differenza è motivata dal fatto che, nonostante i risultati positivi conseguiti dalla controllata, l'elevato livello di inflazione presente nel Paese deprime i valori bilancistici tradotti in Euro (il cambio Euro/Pesos si è duplicato dal 2010 al 2018, generando un sostanziale dimezzamento dei valori economici, patrimoniali e finanziari della società argentina, espressi in euro). La Società non ritiene che quanto descritto rappresenti una perdita durevole di valore, anche alla luce del valore corrente dei terreni vitati in Argentina, i quali supportano ampiamente il valore iscritto della partecipazione. I cambi di conversione utilizzati per la società Masi Tupungato Vigneti La Arboleda sono: a livello patrimoniale ed economico il puntuale cambio al 31 dicembre 2018;
- per la società Possessioni di Serego Alighieri S.r.l. la differenza è motivata dal valore dei terreni agricoli di cui la società è proprietaria;
- per le società del "gruppo Canevel" la differenza è motivata dal valore dei terreni agricoli e degli impianti di vigneto di cui le società sono proprietarie;
- la società Masi Wine Experience è da considerarsi ancora in fase di start up; lo sviluppo dell'attività di vino e cucina, foresteria e rivendite ha richiesto investimenti rilevanti in questi primi esercizi che gli amministratori prevedono saranno ampiamente ripagati nel prossimo futuro.

Partecipazioni in altre imprese partecipate

Altre imprese partecipate	31 dic 2017	31 dic 2018	Variazione
Premium Wine Selection Srl	27.000	27.000	0
Pian di Rota Srl in liquidazione	21.500	21.500	0
Venezianische Weinbar AG	461.430	471.938	10.508
Totale	509.930	520.438	10.508

Società	Città o Stato Estero	Capitale Sociale	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Quota posseduta %	Quota posseduta €	Valore a bilancio 31 dic 2018
Premium Wine Selection Srl	Verona	90.000	274.776	1.617.083	30%	485.125	27.000
Pian di Rota Srl in liquidazione	Montalcino (SI)	214.327	(87.665)	126.660	20%	25.332	21.500
Venezianische Weinbar AG	Svizzera	85.455	(149.025)	(826.404)	30%	(247.921)	471.938
Totale							520.438

Si precisa che tutti i valori sono stati desunti dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2017. Relativamente a Venezianische Weinbar AG i cambi di conversione utilizzati sono: a livello patrimoniale, il cambio puntuale al 31 dicembre 2017, a livello economico il cambio medio annuale 2017.

Nessuna partecipazione immobilizzata ha subito cambiamento di destinazione. Su nessuna partecipazione immobilizzata esistono restrizioni alla disponibilità da parte della società partecipante, né esistono diritti d'opzione o altri privilegi. Nessuna società partecipata ha deliberato nel corso dell'esercizio aumenti di capitale a pagamento o gratuito. Nessuna operazione significativa è stata posta in essere con società partecipate.

Partecipazioni in altre imprese

La voce ammonta ad Euro 53.797 ed è rimasta invariata rispetto all'esercizio precedente.

6.1.6 Altre attività finanziarie non correnti

Comprendono le seguenti voci:

Altre attività finanziarie non correnti	31 dic 2017	31 dic 2018	Variazione
verso imprese controllate	1.124.420	0	(1.124.420)
verso altre imprese partecipate	371.563	446.845	75.282
verso altri	15.954	14.954	(1.000)
Totale	1.511.937	461.799	(1.050.138)

Le *Altre attività finanziarie non correnti verso imprese controllate* sono decrementate a seguito della rinuncia al finanziamento nei confronti della partecipata Società Agricola Strà del Milione S.r.l. per Euro 1.124.420.

Le *Altre attività finanziarie non correnti verso altre imprese partecipate* si riferiscono principalmente al credito finanziario nei confronti della Venezianische Weinbar AG, variato rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato.

Le *Altre attività finanziarie non correnti verso altri* si riferiscono depositi cauzionali.

6.1.7 Rimanenze di magazzino non correnti

Rimanenze di magazzino non correnti	31 dic 2017	31 dic 2018	Variazione
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	19.555.019	17.892.589	(1.662.430)
Totale	19.555.019	17.892.589	(1.662.430)

La voce è composta dalle rimanenze di vino sfuso e imbottigliato in invecchiamento e semilavorati, classificate come non correnti in ragione delle proiezioni dei tempi di immissione sul mercato sviluppate dalla Società.

6.1.8 Altre attività non correnti

La voce è composta da crediti di natura non finanziaria scadenti oltre l'esercizio, ed è dettagliata come segue:

Altre attività non correnti	31 dic 2017	31 dic 2018	Variazione
verso imprese controllate	1.621.529	1.745.543	124.014
verso altre imprese partecipate	167.600	283.800	116.200
Totale	1.789.129	2.029.343	240.214

6.1.9 Attività per imposte anticipate

La voce ammonta ad Euro 513.464 (Euro 716.387 al 31 dicembre 2017) e accoglie gli stanziamenti per imposte anticipate relative a differenze temporanee deducibili, per una descrizione delle quali si rinvia al relativo paragrafo 6.7.10 *Imposte sul reddito*.

6.2 Attività correnti

6.2.1 Rimanenze di magazzino

La voce è composta come segue:

Rimanenze	Note	31 dic 2017	31 dic 2018	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1	2.325.217	2.446.239	121.022
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	2	10.644.884	12.420.528	1.775.643
Prodotti finiti e merci	3	11.563.400	12.614.423	1.051.024
Acconti	4	1.184.593	1.630.396	445.803
Totale		25.718.093	29.111.586	3.393.492

La voce include:

1. I prodotti enologici, i componenti per la realizzazione delle bottiglie (vetro, etichette, tappi, capsule) e gli imballi;
2. Il vino sfuso semilavorato e imbottigliato;
3. Vino confezionato;
4. Acconti corrisposti ai conferenti di uva.

6.2.2 Crediti commerciali

Si riporta di seguito la composizione della voce.

Crediti commerciali	31 dic 2017	31 dic 2018	Variazione
verso clienti terzi	13.700.390	13.155.181	(545.209)
<i>crediti lordi</i>	14.225.512	13.717.362	(508.150)
<i>fondo svalutazione crediti</i>	(525.122)	(562.181)	(37.059)
verso imprese controllate	953.007	1.357.347	404.340
Verso altre imprese partecipate	1.018.717	1.060.491	41.774
Totale	15.672.113	15.573.018	(99.095)

I crediti commerciali non maturano interessi. L'adeguamento al valore nominale è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, ritenuto adeguato alla necessità di copertura del rischio.

Il fondo nel corso dell'esercizio ha subito le seguenti movimentazioni.

Fondo svalutazione crediti	31 dic 2017	31 dic 2018
Fondo a inizio periodo	(464.546)	(525.122)
Accantonamenti	(80.113)	(77.866)
Utilizzi	19.538	40.807
Rilasci	0	0
Fondo a fine periodo	(525.122)	(562.181)

Nella tabella che segue viene esposta la suddivisione dei crediti commerciali per area geografica al 31 dicembre 2018.

Crediti commerciali Lordi - Suddivisione per area geografica	Italia	Area Cee	ExtracEE	31 dic 2017
verso clienti terzi - lordi	3.427.380	3.729.673	6.560.308	13.717.362
verso imprese controllate	1.357.347	0	0	1.357.347
verso altre imprese partecipate	0	0	1.060.491	1.060.491
Totale crediti commerciali lordi	4.784.727	3.729.673	7.620.799	16.135.199
Fondo svalutazione crediti				(562.181)
Totale				15.573.018

6.2.3 Crediti tributari

I Crediti Tributari sono così dettagliati:

Crediti tributari	31 dic 2017	31 dic 2018	Variazione
Erario IRES	713.426	491.721	(221.706)
Erario IRAP	87.910	79.354	(8.556)
Erario IVA	976.952	1.164.833	187.881
Totale	1.778.288	1.735.908	(42.381)

6.2.4 Altre attività correnti

La voce è composta come segue:

Altre attività correnti	31 dic 2017	31 dic 2018	Variazione
Crediti verso altri	51.184	63.620	12.436
Ratei attivi	23.356	10.396	(12.960)
Risconti attivi	1.618.980	1.585.604	(33.376)
Totale	1.693.519	1.659.620	(33.899)

Si segnala che non sussistono al 31 dicembre 2018 risconti aventi durata superiore a 5 anni.

6.2.5 Altre attività finanziarie correnti

Attività finanziarie correnti	31 dic 2017	31 dic 2018	Variazione
Strumenti finanziari derivati	58.938	265.429	206.491
Totale	58.938	265.429	206.491

Le attività finanziarie in essere al 31 dicembre 2018 si riferiscono alla valutazione al *mark to market*, comunicato dalle banche di riferimento, dei contratti derivati di copertura su cambi aperti a tale data.

6.2.6 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio, e sono dettagliate come segue:

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	31 dic 2017	31 dic 2018	Variazione
Depositi bancari e postali	6.120.599	4.732.625	(1.387.974)
Denaro e valori in cassa	5.377	4.015	(1.362)
Totale	6.125.975	4.736.639	(1.389.336)

6.3 Patrimonio netto

Patrimonio netto	31 dic 2017	31 dic 2018	Variazione
Capitale sociale	43.082.549	43.082.549	0
Riserva legale	3.995.486	4.312.009	316.523
Altre riserve	61.733.513	61.713.194	(20.318)
Utili/(Perdita) a nuovo	5.251.464	7.914.396	2.662.932
Risultato d'esercizio	6.330.450	5.958.557	(371.894)
Totale	120.393.461	122.980.704	2.587.243

Il capitale sociale al 31 dicembre 2018 è costituito da n. 32.151.156 azioni ordinarie (art. 2427, primo comma, nn. 17 e 18, C.C.

Per maggiori informazioni sulle variazioni si rinvia al *Prospetto delle variazioni di patrimonio netto*.

Nella tabella che segue viene esposto il dettaglio delle *Altre riserve*:

Altre riserve	31 dic 2017	31 dic 2018	Variazione
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	21.992.064	21.992.064	0
Riserve di rivalutazione	107.112	107.112	0
Riserva straordinaria o facoltativa	32.388.176	32.545.181	157.005
Riserva per cambio principi contabili - FTA	6.773.695	6.773.695	0
Riserva attuariale	(38.106)	(20.502)	17.604
Riserva per utili su cambi	157.005	0	(157.005)
Riserva operazioni di copertura di flussi finanziari attesi	(71.190)	(109.113)	(37.923)
Riserva sospensione utili Cà de loi	424.757	424.757	0
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(1)	0	1
Totale	61.733.513	61.713.194	(20.318)

La riserva da sovrapprezzo azioni è stata generata dall'operazione di quotazione, avvenuta nel 2015.

La riserva di FTA accoglie tutte le differenze derivanti dalla transizione ai principi contabili internazionali (data FTA 1 gennaio 2016), per una disamina della quale si rinvia al bilancio separato al 31 dicembre 2017.

La riserva attuariale è generata dagli utili/(perdite) attuariali derivanti dalla valutazione ai sensi dello IAS 19 dei piani a benefici definiti.

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 7-bis, C.C., si fornisce di seguito il prospetto riportante le poste di patrimonio netto distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti.

Natura / Descrizione	Importo	Origine / natura / note	Possibilità utilizzo	Quota disponibile (*)	Utilizzo nei 3 es. prec.
Capitale sociale	43.082.549	Apporto dei soci / utili	B	0	0
Riserva legale	4.312.009	Utili	B	4.312.009	0
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	21.992.064	Apporto dei soci	A, B	21.992.064	0
Riserve di rivalutazione	107.112	Altra natura	A, B	107.112	0
Riserva straordinaria o facoltativa	32.545.181	Utili	A, B, C, D	32.545.181	0
Riserva sospensione utili Cà de Loi	424.757	Altra natura	A, B	424.757	0
Riserva per cambio principi contabili FTA	6.773.695	D.lgs. 38/05 art.7, c.7	-	0	0
Riserva attuariale	(20.502)	(1)	-	0	0
Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi	(109.113)	(2)	-	0	0
Utili/(Perdita) a nuovo	7.914.396	Utili	A, B, C, D	7.914.396	0
Totale	114.063.011				
Risultato d'esercizio	5.958.557				
Totale Patrimonio netto	120.393.461				

*Legenda:**A: per aumento di capitale**B: per copertura perdite**C: per distribuzione soci**D: per altri vincoli statutari**(1) Riserva per utili/perdite da attualizzazione su piani a benefici definiti secondo quanto richiesto dallo IAS 19.**(2) Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura e dei relativi sottostanti, formata dagli utili/perdite non realizzate al netto dei relativi effetti fiscali.**(*) Al netto dell'eventuale riserva negativa per azioni proprie in portafoglio e delle perdite portate a nuovo.*

6.4 Passività non correnti

6.4.1 Passività finanziarie non correnti

La composizione delle Passività finanziarie non correnti è la seguente:

Passività Finanziarie non correnti	31 dic 2017	31 dic 2018	Variazione
verso banche	13.725.187	12.821.450	(903.738)
Totale	13.725.187	12.821.450	(903.738)

Si riporta di seguito la situazione complessiva dei debiti per finanziamenti della Società nei confronti delle banche e di altri finanziatori al 31 dicembre 2018:

Istituto finanziario	Mutuo Erogato	31 dic 2018	Durata residua 1 anno	Durata residua 1/5 anni	Oltre 5 anni
Unicredit Banca 2017 -1	7.000.000	6.086.957	608.696	2.434.783	3.043.478
Unicredit Banca 2017 -2	5.000.000	5.000.000	0	5.000.000	0
MPS Banca Verde	4.650.000	2.490.466	246.028	1.102.658	1.141.781
Ministero Sviluppo Economico	484.238	147.765	49.014	98.750	(0)
Totale		13.725.187	903.738	8.636.191	4.185.259

Di seguito la situazione dell'anno precedente:

Istituto finanziario	Mutuo Erogato	31 dic 2017	Durata residua 1 anno	Durata residua 1/5 anni	Oltre 5 anni
Unicredit Banca 2017 -1	7.000.000	6.695.652	608.696	2.434.783	3.652.174
Unicredit Banca 2017 -2	5.000.000	5.000.000	0	5.000.000	0
MPS Banca Verde	4.650.000	2.725.671	235.204	1.054.149	1.436.318
Ministero Sviluppo Economico	484.238	196.540	48.775	147.765	0
totale debiti verso banche		14.617.863	892.675	8.636.696	5.088.492
Unicredit Leasing		9.786	9.786	0	0
totale debiti verso società di Leasing		9.786	9.786	0	0
Totale		14.627.648	902.461	8.636.696	5.088.492

Sui mutui sopra riportati, a garanzia, sono state iscritte ipoteche sugli immobili di proprietà della società, come da prospetto seguente:

Iscrizione ipoteca	Istituto di Credito	Note	Importo Ipoteca	Iscrizione Ipoteca
04/10/2002	MPS - Banca Verde S.p.A.	Rimborso in 20 anni dal 27/03/07	9.300.000	Imm. Prov. GR
16/05/2017	Unicredit S.p.A.	Rimborso in 11 anni dal 31/12/17	14.000.000	Imm. Prov. VR/GR
			23.300.000	

6.4.2 Passività nette per benefici ai dipendenti

Si riportano di seguito i movimenti delle passività nette per benefici ai dipendenti, rappresentate dalla passività relativa al Trattamento di Fine Rapporto determinata su base attuariale.

Descrizione	31 dic 2017	31 dic 2018
Fondo TFR a inizio periodo	715.820	648.101
Service Cost	0	0
Interest Cost	8.901	8.257
Benefits paid	(72.756)	(25.951)
Transfer in/out	0	0
Expected DBO a fine periodo	651.965	630.407
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	(4.617)	(5.068)
Actuarial (Gains)/Losses da hp demog.	0	0
Actuarial (Gains)/Losses da cambio hp fin.	754	(18.095)
Fondo TFR a fine periodo	648.101	607.243

La valutazione attuariale del “Fondo TFR” secondo lo IAS 19 è stata calcolata da un attuario indipendente, sulla base delle informazioni fornite dalla Società, in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “*Projected Unit Credit*”.

Le ipotesi demografiche sul collettivo dipendenti oggetto di valutazione assunte per il calcolo sono le seguenti:

- per la stima del fenomeno della mortalità sono state utilizzate le tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana;
- per la stima del fenomeno dell’inabilità sono state utilizzate le tavole INPS, distinte per età e sesso;
- per la stima dell’età del pensionamento si è supposto il raggiungimento dei requisiti previsti per l’Assicurazione Generale Obbligatoria;
- la stima della probabilità di anticipazione del TFR e di turnover si è desunta dalle esperienze storiche della Società e dalle frequenze scaturenti dall’esperienza dell’attuario indipendente su un rilevante numero di aziende analoghe.

Le ipotesi economico-finanziarie utilizzate sono descritte nella tabella che segue:

Basi Tecniche-Economiche	2017	2018
Tasso annuo teorico di attualizzazione	1,300%	1,570%
Tasso annuo di inflazione	1,500%	1,500%
Tasso annuo di incremento TFR	2,625%	2,625%

6.4.3 Passività per imposte differite

La voce ammonta ad Euro 837.617 (Euro 941.602 al 31 dicembre 2018) e accoglie gli stanziamenti per imposte differite relative a differenze temporanee, sulla base di aliquote medie attese in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si riverseranno (sulla base dell’aliquota effettiva dell’ultimo esercizio). Per una descrizione delle stesse si rimanda al paragrafo 6.7.10 *Imposte sul reddito*.

6.5 Passività correnti

6.5.1 Passività finanziarie correnti

Il voce Passività finanziarie correnti è composta come segue:

Passività finanziarie correnti	31 dic 2017	31 dic 2018	Variazione
verso banche	892.675	903.738	11.063
verso società di Leasing	9.786	0	(9.786)
Totale	902.461	903.738	1.277

I saldi sopraesposti rappresentano la quota scadente entro l'esercizio delle passività finanziarie esposte al precedente paragrafo 6.4.1, a cui si rimanda per l'analisi del dettaglio.

6.5.2 Debiti commerciali

Debiti commerciali	31 dic 2017	31 dic 2018	Variazione
verso fornitori terzi	6.913.029	7.150.874	237.846
verso imprese controllate	466.024	2.610.063	2.144.039
verso altre imprese partecipate	106.892	151.276	44.384
Totale	7.485.945	9.912.214	2.426.269

I debiti commerciali non sono onerosi e il loro valore iscritto in bilancio approssima il valore di mercato.

Si riporta di seguito la ripartizione dei saldi al 31 dicembre 2018 per area geografica.

Debiti commerciali - Suddivisione per area geografica	Italia	Area CEE	Area Extra CEE	Totale
verso fornitori terzi	6.224.387	314.837	611.651	7.150.874
verso imprese controllate	2.423.600	0	186.463	2.610.063
verso altre imprese partecipate	135.634	0	15.643	151.276
Totale	8.783.620	314.837	813.757	9.912.214

6.5.3 Altri debiti e passività correnti

La voce è composta e movimentata come da tabella che segue:

Altri debiti e passività correnti	31 dic 2017	31 dic 2018	Variazione
Strumenti finanziari derivati passivi	99.620	147.314	47.694
Totale altre passività correnti - finanziarie	99.620	147.314	47.694
Acconti	54.030	843	(53.187)
Debiti verso istituti previdenziali	536.167	538.085	1.918
Altri debiti	1.001.237	1.048.823	47.585
Ratei passivi	19.002	21.667	2.665
Risconti passivi	0	0	0
Totale altri debiti correnti	1.610.437	1.609.417	(1.019)
Totale	1.710.057	1.756.731	46.675

Gli *Strumenti finanziari derivati passivi* si riferiscono alla valutazione al *mark to market*, comunicato dalle banche di riferimento, dei contratti derivati di copertura su cambi e su tassi di interesse aperti a fine esercizio.

La voce *Acconti* accoglie gli anticipi ricevuti dai clienti relativi a forniture di beni e servizi non ancora effettuate; tale voce è comprensiva degli acconti con o senza funzione di caparra, per operazioni di cessione di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie.

La voce *Debiti verso istituti previdenziali* accoglie i debiti alla fine dell'esercizio nei confronti di INPS, ENASARCO, PREVINDAI e ALIFOND e corrisposti alle relative scadenze nel 2019.

La voce *Altri debiti* accoglie prevalentemente i debiti verso il collegio sindacale e verso gli amministratori per emolumenti e quelli verso il personale dipendente per ferie non godute, mensilità e premi maturati.

I *Ratei e risconti passivi* rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. I criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera per tali poste sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa. Non sussistono, al 31 dicembre 2018, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

6.5.4 *Debiti tributari*

La voce è così composta e movimentata:

Debiti Tributari	31 dic 2017	31 dic 2018	Variazione
Debiti verso l'Erario	443.604	446.944	3.340
Debiti IRES	2.245.075	0	(2.245.075)
Totale	2.688.678	446.944	(2.241.735)

I *Debiti IRES* al 31 dicembre 2017 erano riferiti all'effetto fiscale derivante dalla rideterminazione del costo delle rimanenze dal metodo LIFO al Costo Medio Ponderato, in seguito alla prima applicazione degli IFRS. L'importo stanziato era stato calcolato utilizzando un'aliquota fiscale più elevata rispetto a quella che poi l'Agenzia delle Entrate ha permesso di utilizzare quale imposta sostitutiva.

L'eccedenza rispetto a quanto versato all'Erario, pari a Euro 854.774, è stata contabilizzata fra le "Sopravvenienze attive per imposte dirette di esercizi precedenti", come permesso dal documento "Trattamento contabile delle variazioni della fiscalità differita derivanti dalla Legge Finanziaria 2008", emanato congiuntamente da Borsa Italiana, Consob ed Isvap il 21/02/2008, per il quale la fiscalità differita emergente dalla FTA non è disciplinata dallo IAS 12 né vi sono riferimenti a tale aspetto nell'IFRS1.

6.6 Impegni e passività potenziali

La Società ha concesso le seguenti *Fidejussioni a favore di altre imprese* nelle quali la Società detiene una partecipazione:

- Istituto del Vino di Qualità – Grandi Marchi a r.l. Consortile, per Euro 4.771.628, in co-obbligo con gli altri soci;
- Antica Bottega del Vino S.r.l., per Euro 110.000.

Gli *Impegni assunti* dalla Società accolgono:

- contratti per merce (vino) da ricevere per Euro 9.042.949;
- garanzie fidejussorie rilasciate da Compagnie Assicuratrici a favore di Uffici Doganali per la copertura delle accise relative alle esportazioni di vini nell'ambito della Comunità Europea per Euro 20.000, a favore di Comuni per Euro 174.481, e a favore dell'Amministrazione Finanziaria – Ufficio delle Entrate a copertura dei rimborsi IVA per Euro 1.784.478.

6.7 Conto Economico

Vengono di seguito illustrate le principali voci economiche che non hanno già avuto commento nell'esposizione relativa alla Situazione Patrimoniale e Finanziaria e nella Relazione sulla Gestione.

6.7.1 Margine industriale

Margine industriale lordo	31 dic 2017	31 dic 2018	Variazione
Ricavi	58.820.135	59.473.351	653.216
vendite prodotti	58.197.464	58.280.561	83.097
vendite accessori	445.471	1.029.594	584.123
lavorazioni	177.200	163.196	(14.004)
Costo di acquisto e produzione del venduto	(24.050.546)	(25.534.825)	(1.484.279)
Totale	34.769.589	33.938.526	(831.063)

Si rimanda a quanto esposto sulla Relazione sulla Gestione per i commenti sulla variazione della voce.

Di seguito si riporta la ripartizione dei ricavi dell'esercizio 2018 per area geografica:

Ricavi - Suddivisione per area geografica	Italia	Area Cee	Extraccee	31 dic 2018
vendite prodotti	7.964.853	20.506.706	29.809.002	58.280.561
vendite accessori	804.151	101.952	123.491	1.029.594
lavorazioni	163.196	0	0	163.196
Totale	8.932.200	20.608.658	29.932.493	59.473.351

6.7.2 Costi per servizi

La voce è così costituita e movimentata:

Costi per servizi	31 dic 2017	31 dic 2018	Variazione
Spese commerciali	9.437.719	10.745.223	1.307.504
Spese e consulenze legali e commerciali	2.503.500	2.742.010	238.511
Compensi agli amministratori	1.175.324	1.163.556	(11.768)
Spese lavorazioni c/terzi e conduzione agraria	834.086	927.496	93.411
Spese di manutenzione e riparazione	615.854	672.013	56.159
Spese di viaggio e trasferta	535.054	552.735	17.682
Utenze	351.671	383.373	31.702
Canoni locazione	356.448	367.678	11.230
Trasporti	270.056	256.086	(13.970)
Assicurazioni	148.848	194.661	45.813
Spese telefoniche	110.410	139.065	28.655
Spese di rappresentanza	36.905	39.756	2.852
Compensi a sindaci	38.000	38.209	209
Altri	634.169	732.255	98.087
Totale	17.048.043	18.954.117	1.906.075

Tali costi sono strettamente correlati a quanto esposto nella parte della Relazione sulla Gestione e all'andamento dei ricavi.

6.7.3 Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente, ivi compresi i miglioramenti di merito, i passaggi di categoria, gli scatti di contingenza, il costo delle ferie non godute e gli accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Costi per il personale	31 dic 2017	31 dic 2018	Variazione
Salari e stipendi	5.045.671	5.085.602	39.931
Oneri sociali	1.562.154	1.583.755	21.601
Oneri per programmi a benefici definiti	410.578	367.470	(43.108)
Altri costi	31.581	94.986	63.405
Totale	7.049.985	7.131.813	81.828

Dati sull'occupazione

La tabella che segue riporta il numero medio dei dipendenti:

Organico	31 dic 2017	31 dic 2018	Variazione
Dirigenti	6	6	0
Quadri	6	5	(1)
Impiegati	60	59	(1)
Operai	20	19	(1)
Altri	0	2	2
Totale	92	91	(1)

6.7.4 Altri costi operativi

La composizione della voce è così costituita e movimentata:

Altri costi operativi	31 dic 2017	31 dic 2018	Variazione
Insussistenze passive	195.073	212.084	17.011
Iva indeducibile	76.947	78.850	1.904
Imu	62.059	61.958	(101)
Imposte e tasse	16.849	13.598	(3.251)
Erogazione liberali	11.760	17.360	(62.668)
Note spese indeducibili	11.235	17.243	3
Minusv.alienazione beni	11.120	2.218	6.272
Tasse rifiuti	7.939	9.954	(356)
Imposte di registro	975	1.732	758
Totale	393.956	414.997	21.041

6.7.5 Altri ricavi e proventi

Gli *Altri ricavi e proventi* si riferiscono alle seguenti voci:

Altri ricavi e proventi	31 dic 2017	31 dic 2018	Variazione
Contributi in conto esercizio	926.378	1.449.786	523.408
OCM	885.400	1.218.140	332.740
a fondo perduto	4.646	195.388	190.742
fotovoltaico	36.332	36.258	(73)
Altri ricavi	537.438	591.960	54.522
altri servizi	301.700	291.700	(10.000)
altri ricavi	108.788	138.492	29.704
proventi immobiliari	82.656	113.530	30.875
plusvalenze da alienazione beni	2.310	31.881	29.571
rimborsi assicurativi e penalità trasportatori	20.094	10.780	(9.314)
sopravvenienze attive	21.890	5.577	(16.313)
Totale	1.463.816	2.041.746	577.931

L'incremento principale registrato nell'esercizio è relativo ai contributi in conto esercizio, in particolare per progetti OCM grazie ai maggiori investimenti effettuati sul mercato in attività promozionali dei prodotti agricoli italiani e per contributi agricoli ricevuti a fondo perduto. Si rimanda al successivo paragrafo 6.8 per maggiori informazioni sui contributi incassati da enti pubblici nell'anno.

6.7.6 Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

La voce *Ammortamenti* è composta e movimentata da tabella sotto riportata.

Ammortamenti	31 dic 2017	31 dic 2018	Variazione
<i>Ammortamenti immateriali</i>	206.380	161.464	(44.917)
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo di opere dell'ingegno	155.576	110.389	(45.188)
Altre	50.804	51.075	271
<i>Ammortamenti materiali</i>	1.912.172	1.991.928	79.756
Terreni e Fabbricati	755.194	740.453	(14.741)
Impianti e macchinario	713.625	695.205	(18.421)
Attrezzature industriali e commerciali	303.623	414.221	110.597
Altri beni	139.730	142.050	2.320
<i>Ammortamenti attività agricole</i>	151.045	151.045	0
Impianti di vigneti	151.045	151.045	0
	2.269.597	2.304.437	34.839

La variazione dell'esercizio è strettamente correlata a quanto esposto nelle note esplicative relative alle *Attività non correnti* esposte ai punti 6.1.2, 6.1.3, 6.1.4.

La voce *Svalutazioni e accantonamenti* accoglie gli accantonamenti contabilizzati al fine di esporre i crediti al loro presumibile valore di realizzo. Si rimanda al relativo paragrafo 6.2.2 per maggiori dettagli.

Svalutazioni e accantonamenti	31 dic 2017	31 dic 2018	Variazione
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	80.113	77.866	(2.247)
Totale	80.113	77.866	(2.247)

6.7.7 Proventi e oneri finanziari

Proventi e oneri finanziari	31 dic 2017	31 dic 2018	Variazione
<i>Proventi finanziari</i>	149.507	326.668	177.162
da crediti vs imprese controllate	73.289	40.345	(32.944)
da crediti vs altre imprese partecipate	10.015	12.303	2.288
proventi diversi da altri	7.264	8.591	1.327
rivalutazioni di strumenti finanziari derivati	58.938	265.429	206.491
<i>Oneri finanziari</i>	(312.754)	(217.316)	95.438
interessi e altri oneri vs altri	(273.881)	(213.572)	60.308
svalutazioni di partecipazioni	(32.925)	0	32.925
svalutazioni di strumenti finanziari derivati	(5.948)	(3.743)	2.205
Totale	(163.247)	109.352	272.600

I *proventi finanziari da crediti verso le imprese controllate* sono decrementati rispetto all'esercizio precedente a causa della rinuncia al credito immobilizzato verso la controllata Strà del Milione; i proventi finanziari verso *altre imprese partecipate* sono riferiti rispettivamente ai crediti immobilizzati verso la partecipata Venezianische Weinbar AG.

Negli *Interessi e altri oneri verso altri* confluiscono gli interessi relativi ai finanziamenti verso istituti bancari (per maggiori dettagli si rimanda alla nota 6.4.1 Passività finanziarie non correnti).

I proventi e oneri finanziari relativi agli *strumenti finanziari derivati* accolgono le variazioni di *fair value* intercorse nell'esercizio.

6.7.8 Proventi da partecipazioni

La voce accoglie i proventi derivanti dalla partecipazione nella società Premium Wine Selection S.r.l. deliberati nel corso dell'esercizio e pari ad Euro 75.000, in linea con l'esercizio precedente.

6.7.9 Utili (perdite) su cambi

Utili (perdite) su cambi	31 dic 2017	31 dic 2018	Variazione
Utili su cambi	661.622	506.184	(155.438)
realizzati	615.506	479.691	(135.815)
valutativi	46.116	26.493	(19.623)
Perdite su cambi	(1.026.152)	(884.727)	141.425
realizzate	(918.096)	(678.190)	239.907
valutative	(108.055)	(206.537)	(98.481)
Totale	(364.530)	(378.543)	(14.013)

6.7.10 Imposte sul reddito

Imposte sul reddito	31 dic 2017	31 dic 2018	Variazione
imposte correnti	2.318.148	1.747.872	(570.276)
imposte differite (anticipate)	418.859	148.265	(270.594)
Imposte es. precedenti	(128.525)	(951.841)	(823.316)
Totale	2.608.482	944.296	(1.664.186)

Imposte sul reddito	31 dic 2017	31 dic 2018	Variazioni
Imposte correnti:	2.318.148	1.747.872	(570.276)
IRES	1.918.377	1.426.094	(492.283)
IRAP	399.771	321.778	(77.993)
Imposte differite (anticipate)	418.859	148.265	(270.594)
IRES	348.020	126.105	(221.914)
IRAP	70.840	22.159	(48.680)
Imposte esercizi precedenti	(128.525)	(951.841)	(823.316)
Totale	2.608.482	944.296	(1.644.186)

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote medie attese in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si riverseranno {sulla base dell'aliquota effettiva dell'ultimo esercizio}.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Per la variazione delle imposte relative agli esercizi precedenti si rimanda al paragrafo 6.5.4 *Debiti tributari*.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

	31 dic 2017		31 dic 2018	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale
Attività per Imposte anticipate:	2.714.640	716.387	2.002.731	513.464
perdite su cambi	108.055	25.933	206.537	49.569
bonus di bilancio amministratori	376.717	90.412	357.071	85.697
perdite su crediti finanziamento Pian di Rota	421.881	101.251	421.881	101.251
Mtm Irs	93.672	22.481	143.570	34.457
Effetti FTA	1.663.436	464.099	845.933	235.832
TFR	50.879	12.211	27.738	6.657
Passività per Imposte differite:	3.428.787	941.601	3.036.080	837.617
rivalutazione fabbricati	1.711.360	477.468	1.631.140	455.072
utili su cambi	46.116	11.068	26.493	6.358
dividendi non corrisposti	13.380	3.211	15.690	3.766
Diritti di reimpianto amm.to	57.742	16.110	86.613	24.165
Leasing	1.274.365	355.548	1.076.462	300.333
Costo ammortizzato	325.824	78.198	199.682	47.924

6.8 Legge per il mercato e la concorrenza (Legge 4 agosto 2017, n. 124, comma 125)

In ottemperanza all'obbligo di trasparenza di cui al comma 125 dell'art. 1 della L. 124/2017, si riepilogano di seguito i contributi e sovvenzioni ricevuti dalla pubblica amministrazione nell'anno 2018:

Ente erogante	Contributo	A titolo di
Grandi Marchi - AGEA	1.241.496	contributi OCM su progetti
AGEA	21.868	contributi agricoli
ARTEA - AGEA	141.900	contributi agricoli
AVEPA	14.974	contributi agricoli
GSE	36.258	contributo incentivante e per scambio energia sul posto
Fondimpresa	6.250	contributi formazione
Totale	1.462.746	

6.9 La gestione del rischio finanziario

Le principali passività finanziarie della Società comprendono i finanziamenti bancari, i leasing, i debiti commerciali, i debiti diversi e le garanzie finanziarie. L'obiettivo principale di tali passività è di finanziare le attività operative del Gruppo. La Società ha crediti finanziari, altri crediti, commerciali e non commerciali, e disponibilità liquide che si originano direttamente dall'attività operativa. La Società detiene inoltre contratti derivati. La Società è esposta a rischi finanziari connessi alla sua operatività:

- rischio di mercato (principalmente relativo ai tassi di cambio e di interesse), in quanto la Società opera a livello internazionale ed è esposta al rischio di cambio;
- rischio di credito in relazione ai rapporti commerciali con i clienti;
- rischio di liquidità, con particolare riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale;
- rischio di prezzo in relazione alle oscillazioni del prezzo di acquisto delle materie prime.

La Società non è esposta a significative concentrazioni dei rischi. La Società monitora costantemente i rischi finanziari a cui è esposta, in modo da valutare anticipatamente i potenziali effetti negativi ed intraprendere le opportune azioni per mitigarli. La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incertezza di tali rischi per la Società.

I dati quantitativi di seguito riportati non hanno valenza previsionale; in particolare le *sensitivity analysis* sui rischi di mercato non possono riflettere la complessità e le relazioni correlate dei mercati che possono derivare da ogni cambiamento ipotizzato.

Rischio di cambio

La Società è esposta a rischi derivanti dalla variazione dei tassi di cambio, che possono influire sul risultato economico e sul valore del patrimonio netto. In particolare il rischio si riferisce alle quattro valute estere nelle quali la Società opera, ovvero Dollaro USA, Dollaro Canadese, Corona Norvegese e Corona Svedese. Per esse usualmente l'azienda attiva programmi di copertura con vendita a termine di valuta.

Altro rischio è poi rappresentato dal fatto che la Società ha una società controllata in Argentina; poiché la valuta di riferimento per la Società è l'Euro, i conti economici di tale società vengono convertiti al cambio medio del periodo. Variazioni dei tassi di cambio possono comportare effetti sul controvalore in Euro di ricavi, costi e risultati economici. Analogamente, attività e passività possono assumere controvalori in Euro diversi a seconda dell'andamento dei tassi di cambio. Come previsto dai principi contabili di riferimento, gli effetti di tali variazioni sono rilevati direttamente nel patrimonio netto, nella voce Riserva di traduzione. La Società monitora le principali esposizioni al rischio di cambio di conversione; peraltro, alla data di bilancio non vi erano coperture in essere a fronte di tali esposizioni.

Sensitivity analysis relativa al rischio di cambio

Sono state sottoposte ad analisi di sensitività le attività e passività commerciali verso terzi esistenti al 31 dicembre 2017 in Dollaro USA, Dollaro Canadese, Corona Norvegese e Corona Svedese, le quattro valute nei confronti delle quali la Società risulta maggiormente esposta. La perdita potenziale derivante dalla variazione del *fair value* delle attività e passività finanziarie in conseguenza di un ipotetico ed immediato apprezzamento del 10% dell'Euro su tali valute non produrrebbe risultati apprezzabili sul conto economico della Società. Per contro, nel caso di un rafforzamento di pari intensità dell'Euro nei confronti di tali valute, la Società sosterebbe minori oneri per circa lo stesso importo. Non sono state considerate nella *sensitivity analysis* le variazioni dei crediti e dei debiti a fronte dei quali sono state poste in essere operazioni di copertura.

Si ritiene ragionevole che la variazione dei tassi di cambio possa produrre, sugli strumenti derivati, un effetto economico opposto, di ammontare uguale alla variazione delle transazioni sottostanti coperte azzerando di fatto la variazione.

Rischio di tasso d'interesse

La Società utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiega le liquidità disponibili in depositi bancari. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego incidendo pertanto sul livello di oneri finanziari della Società. La politica della Società è di gestire il costo finanziario utilizzando una combinazione di tassi di indebitamento fissi e variabili. Anche a tal fine la Società ha stipulato un contratto di *Interest Rate Swap* (IRS), a fronte del quale paga tipicamente degli interessi a tasso fisso, scambiandoli con interessi a tasso variabile, con riferimento a capitali nozionali predefiniti; i capitali nozionali, così come gli interessi a tasso variabile incassati, sono a loro volta commisurati al valore residuo ed ai tassi debitori delle passività finanziarie coperte. Mediante la sottoscrizione dell'IRS la Società raggiunge pertanto l'obiettivo di rendere fisso il tasso di interesse sulle passività finanziarie coperte.

Sensitivity analysis relativa al rischio tasso d'interesse

Una variazione positiva o negativa del 10% dei tassi di interesse correntemente applicati alla posizione finanziaria netta della Società non coperta dagli *Interest Rate Swap* non produrrebbe risultati apprezzabili sul conto economico.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti commerciali. Il rischio è gestito per alcuni clienti mediante l'ottenimento di idonee garanzie in fase contrattuale, per gli altri soggetti attraverso un continuo monitoraggio della situazione dei crediti, finalizzato ad anticipare e prevenire possibili crisi di liquidità. I clienti della Società sono in ogni caso per la maggior parte noti ed affidabili. Non ci sono inoltre concentrazioni significative di rischio di credito all'interno della Società. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso e degli oneri e spese di recupero futuri. A fronte di crediti che non sono oggetto di svalutazione individuale vengono stanziati dei fondi su base collettiva, tenuto conto dell'esposizione storica e di dati statistici.

Rischio di prezzo

La Società è esposta ai rischi derivanti dalle oscillazioni dei prezzi delle materie prime che possono influire sul risultato economico e sulla redditività. La situazione di mercato non fa prevedere movimenti che comportino rischi specifici e, in ogni caso, il rischio prezzo legato alla materia prima è mitigato dalla produzione di uve del Gruppo Masi, dall'usuale ampio stock di materia prima, conseguente alle necessità di invecchiamento e dagli accordi con fornitori stabili e fidelizzati.

Classificazione degli strumenti finanziari e rappresentazione del loro fair value

Si riporta di seguito il prospetto che riepiloga gli strumenti finanziari detenuti dalla Società, come definiti dallo IAS 39, la relativa categoria di appartenenza ai sensi del medesimo principio, ed i corrispondenti *fair value*.

Attività finanziarie

2018	Finanziam.ti e crediti	Investimenti posseduti fino a scadenza	Attività finanz. disponibili per la vendita	Attività finanz. al <i>fair value</i> rilevate a conto economico	Totale	<i>Fair value</i>
Attività finanziarie come da bilancio						
Attività finanziarie non correnti	461.799	0	0	0	461.799	461.799
Altre attività non correnti	2.029.343	0	0	0	2.029.343	2.029.343
Crediti commerciali e altri crediti correnti	17.232.638	0	0	0	17.232.638	17.232.638
Altre attività finanziarie correnti	0	0	0	265.429	265.429	265.429
Totale attività finanziarie	19.723.780	0	0	265.429	19.989.209	19.989.209

2017	Finanziam.ti e crediti	Investimenti posseduti fino a scadenza	Attività finanz. disponibili per la vendita	Attività finanz. al <i>fair value</i> rilevate a conto economico	Totale	<i>Fair value</i>
Attività finanziarie come da bilancio						
Attività finanziarie non correnti	1.511.937	0	0	0	1.511.937	1.511.937
Altre attività non correnti	1.789.129	0	0	0	1.789.129	1.789.129
Crediti commerciali e altri crediti correnti	17.365.632	0	0	0	17.365.632	17.365.632
Altre attività finanziarie correnti	0	0	0	58.938	58.938	58.938
Totale attività finanziarie	20.666.698	0	0	58.938	20.725.636	20.725.636

Passività finanziarie

2018	Passività al costo ammortizzato	Strumenti derivati	Passività finanz. al <i>fair value</i> rilevate a conto economico	Totale	<i>Fair value</i>
Passività finanziarie come da bilancio					
Passività finanziarie non correnti	12.821.450	0	0	12.821.450	12.821.450
Passività finanziarie correnti	903.738	0	0	903.738	903.738
Debiti commerciali e altri debiti correnti	11.521.631	147.314	0	11.668.945	11.668.945
Totale passività finanziarie	25.246.819	147.314	0	25.394.132	25.394.132

2017	Passività al costo ammortizzato	Strumenti derivati	Passività finanz. al fair value rilevate a conto economico	Totale	Fair value
Passività finanziarie come da bilancio					
Passività finanziarie non correnti	13.725.187	0	0	13.725.187	13.725.187
Passività finanziarie correnti	902.461	0	0	902.461	902.461
Debiti commerciali e altri debiti correnti	9.096.381	99.620	0	9.196.001	9.196.001
Totale passività finanziarie	23.724.030	99.620	0	23.823.650	23.823.650

Per quanto attiene agli strumenti finanziari iscritti in bilancio al *Fair value* al 31 dicembre 2018, la tabella seguente illustra la tipologia di strumento, il suo valore in unità di Euro alla data di bilancio e la gerarchia di valutazione utilizzata:

Tipo operazione	Valore al 31.12.18	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie				
Attività finanziarie non correnti	461.799	0	0	461.799
Altre attività non correnti	2.029.343	0	0	2.029.343
Crediti commerciali e altri crediti correnti	17.232.638	0	0	17.232.638
Altre attività finanziarie correnti	265.429	265.429	0	0
Totale attività finanziarie	19.989.209	265.429	0	19.723.780
Passività finanziarie				
Passività finanziarie non correnti	12.821.450	0	0	12.821.450
Passività finanziarie correnti	903.738	0	0	903.738
Debiti commerciali e altri debiti correnti	11.668.945	147.314	0	11.521.631
Totale passività finanziarie	25.394.132	147.314	0	25.246.819

6.10 Rapporti con parti correlate

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c., si precisa che nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 risultano realizzate operazioni con parti correlate di natura ordinaria ed effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni, ascrivibili alle seguenti categorie:

- Acquisto di beni;
- Prestazione di servizi.

Con riferimento ai rapporti intercorsi con società del Gruppo, si precisa che tutte le operazioni con parti correlate compiute nel corso del periodo, ascrivibili alle categorie sopra menzionate, sono state concluse nell'interesse della Società e del Gruppo ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni effettuate con terzi indipendenti.

In riferimento all'articolo 2427, 22-bis del Codice Civile la Società ha posto in essere alcune operazioni in linea con i periodi precedenti a condizioni di mercato, come risulta dai prospetti sotto riportati ed espressi in migliaia di euro. Si precisa che le informazioni relative alle singole operazioni sono state aggregate secondo la loro natura, salvo quando la loro separata indicazione sia stata ritenuta necessaria per comprendere gli effetti delle operazioni medesime sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico.

Parti correlate - debiti e crediti	2017	2018
a) Società controllate		
debiti	466	2.610
crediti	3.699	3.209
rimanenze di magazzino	40	0
b) Altre società partecipate		
debiti	107	151
crediti	1.604	1.793
c) Amministratori, sindaci e dirigenti strategici		
debiti	56	80
crediti	4	5
d) Stretti familiari dei soggetti c)		
debiti	2	1
crediti	0	0
e) Società collegate ai soggetti c) e d)		
debiti	0	0
crediti	0	0

Parti correlate - costi e ricavi	2017	2018
a) Società controllate		
ricavi	1.083	1.240
costo di acquisto e produzione del venduto	3.616	5.938
costi per servizi	1.037	1.139
altri costi operativi	0	0
altri ricavi	484	526
b) Altre società partecipate		
ricavi	2.176	2.014
costi per servizi	656	691
dividendi percepiti	75	75
c) Amministratori, sindaci e dirigenti strategici		
ricavi	4	3
canoni di locazione	5	5
costo del personale	1.756	1.604
compenso amministratori	1.252	1.164
compenso sindaci	40	38
d) Stretti familiari dei soggetti c)		
costo del personale	47	55
e) Società collegate ai soggetti c) e d)		
ricavi	0	0
altri ricavi (fitti attivi)	0	0
costi per servizi	0	0

6.11 Altre informazioni

6.11.1 Informazioni su compensi ad Amministratori, Sindaci e Società di Revisione

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori, ai membri del Collegio sindacale della Società ed alla società di revisione, compresi anche quelli per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento.

Compensi spettanti agli Amministratori, ai Sindaci e alla Società di revisione	2018
Amministratori	1.163.556
Collegio sindacale	38.209
Società di revisione	104.522
<i>servizi di revisione contabile</i>	<i>87.000</i>
<i>altri servizi</i>	<i>17.522</i>
Totale	1.306.287

6.11.2 Informazioni su accordi fuori bilancio

La Società ha in essere con i propri clienti, fornitori, lavoratori e associazioni di categoria, altri partner commerciali e finanziari numerosi accordi contrattuali che prevedono impegni reciproci di vario tipo e di varia durata i cui effetti risultano dalla situazione patrimoniale-finanziaria se e per quanto ciò risulti corretto sulla base dei principi contabili applicati, con particolare riferimento al principio di competenza, mentre per ciò che attiene agli effetti futuri, essi ovviamente non risultano dalla situazione patrimoniale-finanziaria ove coerente con quanto prescritto dai principi contabili.

I suddetti accordi sono tutti però rientranti nell'ambito di quella che si può definire "normale gestione industriale, commerciale e finanziaria", considerata la dimensione e la complessità organizzativa di Masi Agricola S.p.A..

6.12 Eventi successivi

Non si segnalano particolari eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio.

6.13 Destinazione del risultato d'esercizio

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Risultato d'esercizio al 31/12/2018	Euro	5.958.556,57
- 5% a riserva legale	Euro	297.927,83
- a dividendo	Euro	3.215.115,60
- a utile a nuovo	Euro	2.445.513,14

Il Consiglio di Amministrazione

Dott. Sandro Boscaini

Presidente